

IX.

INCONTRO DELLA DELEGAZIONE DELLA COM-  
MISSIONE INTERNI CON RAPPRESENTANTI  
DELLA POLITICA SOCIALE NORVEGESE

PAGINA BIANCA

---

---

*Nelle pagine che seguono è riportato il resoconto stenografico dell'incontro della delegazione della Commissione interni con il Sottosegretario per gli affari sociali di Norvegia, Signor Torbjorn Mork, e con alcuni funzionari del Ministero e successivamente con la Commissione parlamentare per gli affari sociali di quel Paese.*

*L'incontro ha avuto luogo il 3 novembre 1971 ad Oslo, nella sede del Parlamento (Storting).*

*Sono pubblicati in allegato una nota sulla evoluzione della legislazione sociale in Norvegia fornita dal Ministero degli affari sociali ed un testo illustrativo del sistema di sicurezza sociale vigente in Norvegia a cura dell'Ufficio nazionale per la sicurezza sociale (Rikstrygdeverket).*

PAGINA BIANCA

---

---

## INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO PER GLI AFFARI SOCIALI TORBJORN MORK E CON LA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER GLI AFFARI SOCIALI DI NORVEGIA

(Oslo, 3 novembre 1971)

MORK, *Sottosegretario per gli affari sociali di Norvegia*. Eccellenze, cari ospiti italiani, sono lieto di porgervi il benvenuto a questa breve riunione in cui, a nome del Ministero degli affari sociali norvegese, vi darò uno specchio della situazione sociale in Norvegia e risponderò alle vostre domande.

La politica sociale norvegese non ha una storia molto lunga. Fu solo nel XIX secolo che la società norvegese, valendosi di una legislazione adeguata, pose le basi per un attivo sviluppo sociale. Dall'inizio del secolo fino alla seconda guerra mondiale, il sistema sociale progredì molto lentamente. Una lieve anticipazione del futuro sistema di assicurazione sociale si ebbe con le leggi del 1936 e 1938 sulla assicurazione per la vecchiaia e contro la disoccupazione.

Alla fine della guerra del 1945, tutti i partiti si misero d'accordo per un programma comune per garantire a tutti il benessere economico e condizioni sociali adeguate. La legislazione assicurativa avrebbe reso superflui gli « Enti di beneficenza », e le assicurazioni sociali sarebbero state coordinate in un sistema comune. Fu pure stabilito il principio della « piena occupazione ».

### *Le assicurazioni sociali.*

Cosa s'è raggiunto nei diversi settori? Consideriamo prima di tutto le assicurazioni sociali. Il programma di assicurazioni è stato attuato a tappe nel corso degli anni 1950-60. Ora si dà una specie di sussidio o pensione per tutte le forme di perdita di reddito: malattia, inabilità, disoccupazione, perdita del capo famiglia tenuto a prestare il mantenimento, e vecchiaia. Da principio l'entità delle prestazioni (sussidio o pensione) era limitata ad un minimo di sussistenza. Oggi gli obiettivi sono più ampi; le prestazioni per gli inabili, per i vecchi e per le vedove devono essere in proporzione all'abitudinario tenore di vita degli interessati. Ciò viene assicurato tramite

una specie di pensione che viene calcolata in base ai redditi dell'interessato nei migliori anni di attività della sua vita. Un'altra meta importante è stata raggiunta il 1° gennaio 1971, quando tutte le singole forme di assicurazione sono state integrate nel sistema collettivo di pensione popolare (*Folketrygd*). La pensione minima nel 1971 è di corone 7.500 per persona singola, e 50 per cento di più per coniugi.

Si prevedono nuovi aumenti per questa pensione base. Inoltre la pensione popolare dà pure degli altri vantaggi: comprende delle altre forme di prestazioni. Tutti i rami della pensione popolare sono riuniti sotto l'Ufficio nazionale della sicurezza sociale (*Rikstrygdeverket*), il quale ha un ufficio assicurativo in ogni comune. Vale notare che la legge sull'assicurazione mette nella stessa posizione sia i lavoratori stranieri che i cittadini norvegesi per quanto riguarda le condizioni assicurative per il lavoro prestato in questo paese. È stato adottato un sistema di finanziamento che copre tutte le prestazioni della pensione popolare e i contributi vengono versati dai dipendenti, dai datori di lavoro, dallo Stato e dai comuni. Le prestazioni vengono calcolate in base allo sviluppo delle retribuzioni. Il sistema d'assicurazione rappresenta un fattore importante nel trasferimento di redditi da ceti benestanti a ceti in una posizione economica più debole, ciò che caratterizza la politica di livellamento della nostra società.

### *Il servizio sanitario.*

Il servizio sanitario in Norvegia è fortemente decentralizzato. La legge del 1860 (legge per la sanità), legge che è tuttora in vigore, ha stabilito che ogni comune del paese (attualmente oltre 400) debba avere un consiglio sanitario.

La legge stabilisce espressamente inoltre che almeno un membro di tale consiglio deve essere una donna. Il consiglio sanitario deve

prendere iniziative, pianificare ed attuare provvedimenti necessari per la sanità popolare nel comune. Il medico condotto del posto presiede il consiglio sanitario. Mediante un lavoro di prevenzione è stato possibile mantenere molte malattie ad un basso livello in questo paese. Sono soprattutto i consigli sanitari ed i medici condotti, con l'aiuto, tra l'altro, di infermiere, a svolgere tale attività. Praticamente tutti i bambini in Norvegia vengono regolarmente visitati e passano attraverso un vasto programma di vaccinazione. Nelle stazioni sanitarie, che sono circa 1.500 nel paese, le madri vengono istruite nella cura dei neonati. La popolazione adulta deve, ad intervalli regolari, sottoporsi ad esami radiologici allo scopo di individuare casi di tubercolosi o altre malattie polmonari.

La cura dei denti viene attuata per gradi in tutte le regioni, e comprende la cura gratuita per i bambini e i giovani da 6 a 18 anni.

Il settore ospedaliero ha circa 35.000 posti letto a disposizione; ciò corrisponde a circa 9,5 posti per 1.000 abitanti. Circa 8.000 di questi posti si trovano in ospedali psichiatrici. Negli ospedali pubblici, le province ed i comuni dispongono del 72 per cento dei posti, lo Stato dell'11 per cento e le organizzazioni volontarie del 17 per cento.

La cura dei minorati mentali è divisa in 12 settori, con una o più istituzioni centrali. La cura dei minorati ha inoltre luogo in case di cura minorili. In questo campo si assiste ad un continuo sviluppo, ed in base ad un trattamento attivo dei minorati psichici si tende a sviluppare tutte le loro risorse.

La nuova legge ospedaliera, entrata in vigore il 1° gennaio 1970, stabilisce che le province dovranno provvedere alla pianificazione, costruzione e all'esercizio delle istituzioni sanitarie necessarie per la popolazione locale. Oggi la pensione popolare copre il 75 per cento (più tardi sarà l'85 per cento) delle spese d'esercizio mentre l'ente locale proprietario dell'ospedale copre il rimanente 25 per cento (più tardi 15 per cento).

Recentemente il Ministero degli affari sociali ha presentato una relazione sul servizio sanitario al di fuori degli ospedali. Qui si ha come obiettivo una coordinazione funzionale dell'organizzazione del servizio sanitario nelle istituzioni e al di fuori di esse, e inoltre un'integrazione dei servizi sanitari e sociali con punto-base in centri sociali il cui nucleo sarà formato dal servizio sanitario pubblico e dagli uffici sociali. Il fine sarebbe di dare alla popolazione in tutte le parti del paese

la migliore offerta di assistenza sanitaria. Finora il servizio sociale e quello sanitario in questo paese hanno funzionato in modo eccesivamente indipendente e non coordinato.

#### *Assistenza e previdenza sociale.*

La nostra legge de 1964, per l'assistenza sociale, ha sostituito le precedenti leggi assistenziali. La legge stabilisce che un organo eletto dal popolo, la direzione sociale, svolga in ogni comune una attività di carattere informativo e consultivo a favore di chi ne ha bisogno; inoltre è previsto che essa presti diverse forme di assistenza sociale. Nel 1970, 290 su 490 comuni avevano pure istituito degli uffici sociali per coadiuvare l'attività delle direzioni sociali. Il raggiungimento delle finalità della legge dipende però dalle disponibilità dei comuni. Le prestazioni sono in generale anche molto inferiori alle prestazioni della pensione popolare. Dette questioni vengono ora discusse da una commissione per la riforma sociale.

#### *La cura dei vecchi e degli inabili funzionali.*

In Norvegia i comuni hanno una notevole autonomia, e la cura della popolazione è in gran parte una responsabilità comunale. Per poter attuare i loro compiti, i comuni hanno il diritto di imposizione.

Nel lavoro di assistenza sociale, la cura degli anziani è altamente prioritaria in Norvegia. Le ragioni di tale priorità sono tra l'altro il forte aumento della popolazione oltre i 65 anni, lo sviluppo industriale, i movimenti migratori e la trasformazione della società che hanno reso difficile per le famiglie di prendersi cura degli anziani in modo soddisfacente. In questi ultimi anni diversi comitati ufficiali hanno esaminato le linee direttive per l'assistenza agli anziani nel futuro, e il ministero sta ora valutando diverse proposte per la cura degli anziani, nelle quali tra l'altro si mette in rilievo la necessità di un'ampia e diversificata offerta di abitazioni, specialmente abitazioni per pensionati e edifici adibiti a servizi vari. È importante assicurare soddisfacenti condizioni di vita nelle istituzioni di ricovero per anziani; inoltre i vecchi che abitano a casa devono disporre di sufficiente aiuto e cura. La Norvegia è uno di quei paesi che hanno l'età per la pensione più elevata: 70 anni. Attualmente il Governo ha presentato un disegno di legge per la riduzione dell'età pensionabile a 67 anni dal 1° gennaio 1973,

prevedendo tuttavia il diritto di andare in pensione a 64 anni ove l'interessato lo ritenga necessario, come pure il diritto di continuare nel lavoro fino a 70 anni nei casi in cui gli interessati lo desiderino. (\*)

Gli inabili funzionali sono anzitutto assistiti tramite pensioni. Il principio fondamentale della pensione popolare è di aiutare l'inabile funzionale in modo che egli sia in grado di superare le proprie difficoltà e di procurarsi un lavoro adatto. L'obiettivo della riabilitazione ha nel dopoguerra caratterizzato il lavoro di assistenza e cura degli inabili. Un programma d'azione per gli inabili funzionali è stato tracciato in una relazione allo *Storting* nel 1966. Tale programma ha un ruolo centrale nel lavoro di assistenza agli inabili che si svolge sotto controllo ufficiale. Il principio dell'integrazione è importante in tale contesto; gli inabili dovranno in base alle loro possibilità, essere integrati nella vita sociale, sia nelle scuole che nel lavoro.

Dopo aver messo in rilievo la responsabilità dei comuni per la protezione sociale dei cittadini, si deve pure menzionare che le organizzazioni volontarie hanno svolto e continuano tuttora a svolgere un ruolo importante nel lavoro di assistenza sociale per certi gruppi. Tra l'altro hanno la gestione di istituzioni per anziani e per inabili, il controllo sanitario delle madri e dei bambini, ecc. Dette organizzazioni hanno pure grandemente contribuito a formare l'opinione e a sensibilizzare la società.

#### *Altre iniziative sociali.*

Il lavoro di riabilitazione sociale viene attualmente svolto in diversi campi, tra cui assume particolare importanza la cura degli alcoolizzati. La nostra legge sull'ubriachezza è stata rivista nel 1970, tra l'altro per derubricare il reato dell'ubriachezza in luogo pubblico. Vengono attualmente costruiti dei reparti di cura (cosiddette « Stazioni per lo smaltimento dell'intossicazione da alcool ») per alcoolizzati come pure case di protezione. L'abuso di alcool rappresenta il maggior problema del settore in Norvegia.

Siamo colpiti in maniera relativamente meno grave della Svezia e della Danimarca dalla cosiddetta « epidemia dei narcotici » ed

(\*) La legge è stata approvata il 3 marzo 1972. Si calcola che essa comporterà un aumento del 30 per cento del numero dei pensionati.

abbiamo posto in atto misure per rendere difficilmente accessibili gli stupefacenti e punire gli spacciatori. Si sta pure sviluppando l'assistenza sociale e sanitaria per la cura e la prevenzione degli abusi da stupefacenti.

Il Ministero s'è in quest'ultimo tempo impegnato non poco in progetti di ricerca e di informazione sociale come parte del lavoro di prevenzione dei problemi sociali. La politica sociale nel futuro si concentrerà soprattutto sulla pianificazione sociale, allo scopo di trasformare la società in modo da contrastare all'origine l'insorgere di problemi sociali.

Spero con ciò di aver dato ai miei onorevoli auditori un breve cenno sulla politica sociale odierna in Norvegia.

NICOLAZZI, *Sottosegretario per l'interno.* Io rivolgo un saluto al Sottosegretario ed ai suoi collaboratori anche a nome del Ministro dell'interno italiano. Vi ringrazio per avere consentito la possibilità di quest'incontro.

Quest'incontro costituisce un atto di collaborazione che deve esistere fra tutti i paesi nel campo dell'assistenza sociale e ciò per unire le forze di tutti per migliorare le condizioni della nostra società.

Il mio Ministero, quello dell'interno, che si occupa solo in parte dell'assistenza pubblica, ha aderito all'iniziativa della Commissione affari interni della Camera dei deputati di effettuare alcune visite nei paesi che già sono avanzati nel campo dell'assistenza sociale per trarne utili elementi di valutazione.

Anche se il soggiorno sarà brevissimo sappiamo di trovare in Norvegia un sistema molto avanzato nel campo dell'assistenza e delle assicurazioni sociali. Questo vostro paese ha fatto progressi in questo campo.

Io ringrazio ancora una volta per la vostra squisita ospitalità.

CORONA, *Presidente della Commissione affari interni.* Anch'io desidero rivolgere il ringraziamento di tutti i membri della delegazione della Commissione affari interni della Camera dei deputati italiana per l'accoglienza che ci è stata fatta.

Desidero subito dire che questi elementi sono per noi di estremo interesse e per risparmiare tempo, che è breve, desidero porre la questione che mi pare fondamentale. Vedo, se ho ben capito, che il punto centrale qui in Norvegia è stato nel passaggio dal sistema della beneficenza a quello dell'assicurazione sociale. E che su questo punto dopo la seconda guerra mondiale c'è stato un accordo fra tutti i partiti.

Vorrei sapere, e credo di interpretare il desiderio di tutta la Commissione, in che misura è collegato il problema dell'assicurazione sociale con l'economia del paese. Quanto grava l'assicurazione sociale sul cittadino. Da quanto ho potuto leggere nel programma delle previsioni dell'economia non c'è stata piena concordanza tra i partiti.

MORK, *Sottosegretario di Stato per gli affari sociali di Norvegia*. Mentre ringrazio il Sottosegretario Nicolazzi ed il Presidente della Commissione onorevole Corona, vorrei subito rispondere che per quanto riguarda la politica sociale c'è stato un ampio accordo fra tutti i partiti politici. Poi per quanto riguarda la linea fondamentale da seguire ci sono stati naturalmente dei dettagli in cui i partiti non si sono trovati d'accordo. In ogni caso sul principio generale c'è stato un pieno accordo.

Per darvi un'idea e fornirvi qualche cifra circa il peso economico del sistema di assicurazione sociale desidero informarvi, per esempio, che quest'anno il totale dei pagamenti per le pensioni popolari in Norvegia sarà di circa 12-13 miliardi di corone, cosa che può spiegare il peso della somma quando si consideri che il bilancio dello Stato è di 23 miliardi di corone. (\*)

Uno dei problemi del Fondo della pensione popolare qui in Norvegia è che la spesa, sia per il servizio sociale che per i servizi sanitari, subirà un aumento ed in modo molto più veloce di quanto aumenti il prodotto nazionale. In seguito a questo sviluppo dei costi alla Camera norvegese è stato presentato un progetto per potenziare il finanziamento del fondo delle pensioni popolari.

E qui presente il direttore generale Per Ramholt che eventualmente può darvi delle spiegazioni a questo riguardo.

MATTARELLI. Non ho sentito parlare nella relazione del Sottosegretario delle iniziative per l'infanzia in età prescolastica.

(\*) Per comprendere la ragione delle domande che seguono occorre dire che in un primo tempo, anche per la incertezza della interprete, sembrò che la cifra indicata dal Sottosegretario significasse che la metà del bilancio statale fosse destinata al pagamento delle pensioni popolari. Si precisa che, per quanto riguarda lo Stato, per l'anno 1972 su un bilancio di oltre 27 miliardi di corone si prevedono per il Ministero per gli affari sociali stanziamenti per una cifra di circa 4 miliardi di corone che riguardano tutta l'assistenza sociale.

L'altra domanda è questa: l'assistenza che viene svolta dai comuni a favore degli anziani rientra nella spesa del bilancio del comune o è integrata da sovvenzioni dello Stato?

MORK, *Sottosegretario di Stato per gli affari sociali di Norvegia*. Risponderà alla prima domanda la signora Unni Lund.

UNNI LUND. A proposito dell'assistenza dei bambini in età prescolastica non c'è una assistenza specifica per questi bambini. C'è un'assistenza sanitaria che si dà alla madre dei bambini ed un controllo medico; forse più efficace quello che si fa per le madri che quello per i bambini in età prescolastica.

MATTARELLI. L'assistenza è allargata anche ai giardini d'infanzia, agli asili?

MORK, *Sottosegretario di Stato per gli affari sociali di Norvegia*. Esistono delle istituzioni prescolastiche. La responsabilità di queste istituzioni non è stabilita da leggi. Sta al comune fissarla e il comune riceve anche un aiuto dallo Stato.

Per quanto riguarda l'assistenza sociale agli anziani prima di tutto c'è da considerare l'aspetto economico: cioè la pensione che viene concessa agli anziani. Inoltre, per quanto riguarda l'assistenza degli anziani nel caso di malattia, ci sono delle case di cura. In queste case di cura ai ricoverati, trattandosi di pensionati, viene trattenuto il 75 per cento della loro pensione; per gli anziani che vengono curati a casa viene trattenuto il 35 per cento.

BOLDRIN. Nei 12-13 miliardi che vengono stanziati per la spesa di pensione popolare su un bilancio statale di 23 miliardi di corone è compresa anche l'assistenza sanitaria per tutti?

MORK, *Sottosegretario di Stato per gli affari sociali di Norvegia*. Nelle spese del fondo della pensione popolare sono compresi le spese per la pensione e i contributi dati ai disabilitati funzionali. Poi ci sono pure le spese per le cure in ospedale, case di cura e spese per i medici.

BOLDRIN. Si è detto che ai comuni spetta una forma di assistenza per i vecchi con un potere impositivo per coprire queste spese.

Questo onere si aggiunge alla somma prima indicata?

MORK, *Sottosegretario di Stato per gli affari sociali di Norvegia*. Sì. Devo precisare che il fondo della pensione popolare è un fondo che ha un proprio finanziamento tramite i contributi dei lavoratori dei datori di lavoro, e le sovvenzioni dello Stato e del comune.

(*Il colloquio prosegue quindi con i membri della Commissione parlamentare per gli affari sociali*).

LUDVIGSEN SONJA, *Presidente della Commissione per gli affari sociali*. Da parte della Commissione parlamentare per gli affari sociali e quale Presidente della Commissione stessa ho l'onore di porgere il saluto di benvenuto ai colleghi italiani.

Desidero illustrarvi la forma di lavoro che esiste nel Parlamento norvegese.

Il Parlamento norvegese è composto di 150 rappresentanti e si basa su un sistema unicamerale somigliante per alcuni aspetti ad un sistema bicamerale.

Infatti eletta dal popolo la Camera, i suoi membri eleggono a loro volta una parte di loro stessi per costituire una seconda Camera la quale funziona limitatamente all'esame ed approvazione di progetti di legge.

Nello svolgimento di funzioni non legislative il Parlamento siede invece in Assemblée plenaria.

Una importante caratteristica dell'Assemblea nazionale norvegese è la istituzione di comitati di esperti in diverse materie.

I comitati esaminano e preparano tutte le questioni che devono essere portate all'Assemblea dello *Storting*. Ognuno dei 150 parlamentari è membro diretto di uno o di un'altra Commissione. Le Commissioni sono composte di 12 fino a 15 membri. Nel Parlamento norvegese ci sono 12 Commissioni.

La Commissione per gli affari sociali è composta di 12 membri ed esamina naturalmente tutte le questioni relative agli affari sociali. Oltre agli affari sociali vengono pure esaminate le questioni relative al Ministero per gli affari familiari e dei consumatori.

La Commissione per gli affari sociali tratta in particolare le questioni riguardanti l'ordinamento dell'assicurazione sociale, il sistema sanitario, la legislazione per gli alcolizzati, lo sviluppo delle istituzioni per bambini, nidi prescolastici, inoltre tutte le questioni dei consumatori. Si può dire che la Commissione per gli affari sociali del Parlamento norvegese svolge una delle più importanti funzioni di questo Parlamento. Si può aggiungere che il

bilancio degli affari sociali è forse il più grande dei bilanci degli Stati baltici.

Poiché dal Sottosegretario Mork è stata fatta una relazione sull'attività del Ministero degli affari sociali possiamo lasciare la parola a chi vuole fare qualche domanda.

Vale forse solo aggiungere che per quanto riguarda la legislazione nel settore sociale, nel Parlamento norvegese c'è stato un ampio accordo. Solamente nei dettagli ci sono stati dei disaccordi.

CORONA, *Presidente della Commissione affari interni*. Desidero ringraziare a nome della Commissione affari interni della Camera dei deputati il Presidente della Commissione ed i membri presenti che così cortesemente ci prestano la loro attenzione. In un certo senso stiamo restituendo una gradita visita che è stata fatta recentemente in Italia da membri del Parlamento norvegese sulla questione del MEC. Della Commissione faceva parte anche l'attuale Primo Ministro che allora era soltanto un delegato.

Anch'io vi illustrerò brevemente come è costituito il nostro ordinamento parlamentare.

Noi abbiamo un sistema bicamerale.

Le due Camere hanno uguali poteri. Il Senato si compone di 315 membri elettivi e la Camera dei deputati di 630. In ambedue le Camere ci sono delle Commissioni permanenti. Alla Camera dei deputati abbiamo 14 Commissioni composte ciascuna di circa 45-48 deputati. Da noi non c'è una Commissione per gli affari sociali.

Del problema dell'assistenza si occupano la nostra Commissione (competente per gli affari della Presidenza del Consiglio, degli affari interni, del turismo e spettacolo) nonché, sotto altri profili, la Commissione sanità e la Commissione lavoro.

Questa ripartizione di competenze può apparire strana. Si deve tenere presente che siamo in una situazione di evoluzione dal principio della beneficenza a quello della sicurezza sociale.

Quanto ai poteri della Commissione vi sono diversità con il vostro sistema.

Le Commissioni italiane hanno un potere deliberante. Possono approvare delle leggi in Commissione se tutti i partiti politici ed il Governo sono d'accordo senza andare all'Assemblea. Per esempio recentemente la nostra Commissione ha approvato una legge per l'assistenza e la previdenza ai ciechi civili come se la legge fosse stata approvata dalla Assem-

blea. Inoltre le Commissioni hanno potere di iniziativa nel campo del controllo politico. Possono invitare il Ministro competente a riferire su argomenti determinati e possono promuovere, come in questo caso noi abbiamo fatto per l'assistenza, indagini conoscitive.

Noi stiamo infatti conducendo una indagine sull'assistenza in quanto riteniamo che il nostro paese abbia bisogno di rinnovarsi in questo campo.

Naturalmente non possiamo limitarci a guardare le cose che vanno bene o no nel nostro paese, ma dobbiamo metterle a confronto con le esperienze degli altri paesi. Per questo, d'accordo con il Ministero dell'interno, che è qui rappresentato dal Sottosegretario onorevole Nicolazzi, abbiamo promosso questa visita. Anche la presenza di un rappresentante del Governo italiano indica l'interesse che abbiamo a studiare questo problema. Per questo abbiamo vivamente gradito quest'incontro.

ABBIATI. Vorrei porle questi quesiti: se è possibile conoscere in quale misura sono ripartiti i fondi. La seconda domanda si ricollega ad una già posta dall'onorevole Boldrin. Abbiamo una cifra di 13 miliardi di corone spese nel 1971 per l'assistenza. Per noi è strano questo rapporto col bilancio dello Stato. Su questi 13 miliardi è compresa anche la cifra pagata dai comuni e se questo è il caso quale è il rapporto fra Stato, e comuni?

LUDVIGSEN SONJA, *Presidente della Commissione per gli affari sociali*. Il Fondo per la pensione popolare è finanziato dalle quote dei lavoratori, dalle quote a carico dei datori di lavoro e dalle contribuzioni dello Stato e dei comuni. La Camera (*Storting*) fissa l'entità delle quote e delle contribuzioni. Per quanto riguarda il ragguaglio fatto tra il totale della spesa della pensione popolare con il bilancio di Stato norvegese, bisogna precisare che la spesa diretta dello Stato è di circa 2,25 per cento del bilancio.

MAULINI. Vorrei sapere se esistono associazioni private di assistenza: laiche e religiose. In che percentuale eventualmente contribuiscono all'assistenza pubblica? Tale tipo di assistenza come viene sovvenzionata dallo Stato?

LUDVIGSEN SONJA, *Presidente della Commissione per gli affari sociali*. Anche in

Norvegia ci sono varie organizzazioni di carattere umanitario. I religiosi che svolgono attività nei diversi settori dell'assistenza hanno svolto un lavoro lodevole ai loro tempi, ma a mano a mano che lo Stato ha preso maggior campo in queste attività il loro lavoro si è ridotto. Queste organizzazioni hanno ottenuto sempre una certa sovvenzione da parte dello Stato. Viene menzionata per esempio la situazione di alcuni ospedali privati. La gestione di questi viene pagata dallo Stato.

Per quanto riguarda specialmente gli ospedali privati, questi vengono in certa maniera obbligati a seguire in pieno i principi di assistenza stabiliti dalla provincia e pertanto ad un certo punto debbono anche dipendere dall'amministrazione provinciale. D'altra parte le organizzazioni umanitarie non solo svolgono attività ospedaliera ma anche di visita. Lo Stato dà sovvenzioni per aiutare l'attività che viene offerta da queste organizzazioni.

FOSCHI. Vorrei sapere come sia realizzata la connessione tra la funzione dei servizi sanitari e l'assistenza sociale. Inoltre se vi sono casi di assistiti e ricoverati che vengono ricoverati permanentemente o che possono solo lavorare in laboratori protetti e in questo caso vorrei sapere se vi sono degli accorgimenti per evitare l'isolamento e per consentire forme di autogestione da parte degli interessati, delle famiglie, o delle categorie. Infine desidererei sapere quale è il costo giornaliero degli istituti di ricovero per ogni singolo posto letto e se il Consiglio locale per gli affari sociali viene eletto.

LUDVIGSEN SONJA, *Presidente della Commissione per gli affari sociali*. Bisogna che vi spieghi una questione. Gli stessi disadattati funzionali avevano proprie associazioni come nel caso dei ciechi, degli invalidi e dei sordi ecc., che a suo tempo venivano appoggiate e sovvenzionate in parte dallo Stato. Queste associazioni avevano lo scopo di assegnare pensioni ai loro iscritti. Interessante di queste organizzazioni è che creano in seno all'associazione un'atmosfera psicologica per favorire l'accettazione dei membri in seno alla società. Per la reintegrazione di questi disabilitati nella società sono stati istituiti dei centri di rieducazione tecnica, sono state aperte delle scuole, degli ospedali per disabilitati, dove si cerca, tenendo conto delle esigenze sociali, di renderli più adatti alla società. Si sono studiate pure forme di cure speciali e si sono fabbricate delle abitazioni speciali per gli handicappati.

Ovviamente non siamo ancora soddisfatti dei risultati finora raggiunti e si sta cercando di apportare sempre nuovi progressi.

Per quanto riguarda la cosiddetta tecnologia di integrazione, viene sempre preso in considerazione il grado di inabilità dei disabili funzionali.

I costi per letto possono variare da 100 a 180 corone al giorno. Dipende dalle cure che bisogna praticare. Queste non vengono pagate dal paziente. Sono spese che vengono sostenute dal comune.

I Consigli delle casse di sicurezza sociale, composti di 5 membri, sono eletti dalla municipalità.

Per concludere, vorrei aggiungere per quanto riguarda l'attività nel campo prescolastico che le istituzioni prescolastiche non sono molto sviluppate. I comuni sono responsabili dell'esercizio e dei mezzi di gestione. Per quanto riguarda l'assistenza ai vecchi la risposta l'avrete visitando oggi la casa di cura Rykkin, come stabilito nel programma.

PAGINA BIANCA

## ALLEGATI

PAGINA BIANCA

**ALLEGATO N. 1**  
**L'EVOLUZIONE DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE IN NORVEGIA**

PAGINA BIANCA

## L'EVOLUZIONE DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE IN NORVEGIA (\*)

*Cenni storici.*

Quando la Norvegia era una società agricola e povera la famiglia rappresentava la migliore e spesso l'unica salvaguardia del singolo, dal momento che nella maggior parte dei casi si assumeva la protezione dei membri che si trovavano in difficoltà a causa dell'età avanzata, della disoccupazione o di infortuni.

Per i poveri, i quali non avevano parenti stretti a cui rivolgersi, l'unico mezzo di sostentamento era spesso rappresentato dall'accattonaggio, che ebbe persino un certo riconoscimento sociale con l'emanazione dell'*Act of the Frostating* che riservava l'accattonaggio agli inabili al lavoro. Il sistema di registrazione (*legd system*) affermato dalla legge nazionale del 1264 emanata da Magnus il Legislatore, e che aveva presumibilmente le sue radici nella consuetudine, rappresentò un passo avanti verso una soluzione di tipo sociale - tenendo, naturalmente, presenti i criteri del tempo. Questo sistema, tuttavia, alla cui base era il principio che ciascun distretto dovesse assumersi il mantenimento degli indigenti - trasferendoli da una fattoria all'altra - e che sopravvisse fino alla fine del secolo scorso, non poteva offrire all'indigente che condizioni estremamente insufficienti sia in termini umani che materiali.

Durante il Medioevo fu la Chiesa ad assumersi la responsabilità dei membri indigenti della società. Preti e monaci raccoglievano denaro e altre offerte che distribuivano ai poveri, ai malati e a quanti avevano bisogno. Gli ospedali istituiti dalla Chiesa fungevano da ricovero per i vecchi e gli ammalati e da asilo per i poveri. Dopo la Riforma, tuttavia, la posizione di preminenza della Chiesa nell'attività di assistenza sociale venne meno insieme all'autorità e ai mezzi di imposizione sui quali si erano basate le precedenti attività assisten-

ziali. Molti monasteri e ospedali furono chiusi e a poco a poco il numero degli indigenti divenne tale che la Chiesa da sola non fu più in grado di offrire assistenza a quanti la chiedevano.

I regolamenti contenuti nelle leggi norvegesi emanate da Cristiano V nel 1687, in base ai quali i preti dovevano incoraggiare la popolazione a fare offerte per i poveri, rappresentavano un tentativo di impegno ufficiale per la soluzione dei problemi sociali. Le autorità, tuttavia, avvertirono l'imprescindibile necessità di istituire una organizzazione assistenziale più organica tanto che nel 1750 furono emanati i Regolamenti parrocchiali (*Stiftsanordningene*) per le parrocchie di Akershus, Bergen, Kristiansand e Trondheim. A seguito dell'emanazione dei regolamenti suddetti furono istituite Commissioni per i poveri con il compito di formulare decisioni relative ai poveri della parrocchia, mentre i preti erano responsabili della definizione dei contributi alle opere assistenziali e della loro equa ripartizione. Nelle città, pertanto, i poveri ebbero diritto al ricovero negli ospizi e ai sussidi, mentre nei distretti di campagna continuava a funzionare il *legd system* che, col passar del tempo, fu trasformato in un sistema di registrazione annuale in base al quale la persona interessata aveva il diritto di fermarsi in una determinata fattoria.

Abbiamo parlato del ruolo svolto dalla Chiesa e del nascente impegno ufficiale in materia di assistenza sociale, ma altre misure di carattere sociale esistevano a quel tempo. Vi erano ad esempio i fondi di soccorso raccolti in alcuni luoghi di lavoro e impiegati nei periodi di crisi e vi era la solidarietà delle corporazioni artigianali la cui concreta espressione si manifestava quando uno dei membri si trovava in difficoltà. Il *fodesadssystem* (in virtù del quale il figlio che subentra nella di-

(\*) Nota fornita dal Ministero per gli affari sociali di Norvegia, Oslo, novembre 1971.

reazione della fattoria ha l'obbligo di mantenere i genitori) rappresentava poi, sin da tempi più remoti, una vera e propria assicurazione per la vecchiaia.

Queste misure, tuttavia, non erano tali da poter contenere l'ondata di povertà e i grandi problemi sociali che investirono la Norvegia in particolare durante gli anni di carestia precedenti il 1814 e dopo la conquista dell'indipendenza. La società, di fatto, non aveva ancora acquistato una reale consapevolezza delle proprie responsabilità nei confronti del cittadino.

Che la moderna politica sociale è strettamente collegata allo sviluppo di una società industriale è dimostrato dal fatto che le leggi sull'assistenza ai poveri del 1854 furono emanate simultaneamente alla nascita dell'industria nel paese. Queste leggi furono i primi provvedimenti ufficiali destinati a una più ampia assistenza sociale ai bisognosi. Sorsero, allora, le Commissioni per i poveri con il compito di concedere sussidi e di imporre contributi. Quasi contemporaneamente fu emanata la legge sulle malattie mentali a cui fece seguito la legge sulla sanità, provvedimenti che costituirono la base della futura normativa in materia di assistenza sociale.

I motivi dell'emanazione di questi provvedimenti legislativi possono essere attribuiti a circostanze diverse, quale, ad esempio, la convinzione delle autorità che l'espansione economica allora in atto non si sarebbe arrestata. Anche l'esigenza di ordine e legalità - i poveri che, spinti dal bisogno e dalla fame, praticavano l'accattonaggio costituivano una minaccia alla sicurezza della vita e dei beni degli altri cittadini - ebbe un peso decisivo nella decisione maturata dalle autorità, le quali tra l'altro cominciarono a comprendere la necessità di un intervento dello Stato al fine di garantire una assistenza al cittadino bisognoso.

Il primo grande trionfo della legislazione sociale, che segnò la prima tappa della nostra storia politico-sociale, si ebbe tuttavia nel settore del lavoro.

*Dal 1855 alla Prima guerra mondiale. Tutela dei lavoratori e dell'infanzia al centro dell'interesse pubblico.*

Il processo di industrializzazione creò enormi problemi al singolo lavoratore. Nelle città e nelle altre aree densamente popolate le condizioni di vita erano precarie e l'insicurezza sociale non era meno evidente qui che nei distretti rurali da cui la maggior parte dei lavo-

ratori proveniva. Furono tuttavia le miserabili condizioni dei luoghi di lavoro a dare il via all'intervento della legge che ebbe come primo e più importante oggetto il lavoro dell'infanzia. In alcune fabbriche, infatti, più della metà dei lavoratori era costituita da ragazzi al di sotto dei quindici anni, i quali avevano una giornata lavorativa di 10-12 ore che si aggiungeva all'attività scolastica. Le prolungate ore di lavoro, l'alta percentuale di incidenti e le insufficienti condizioni sanitarie delle fabbriche rappresentavano un pesante tributo che i lavoratori pagavano in termini di salute e di benessere.

Nel 1855 fu istituita la prima commissione del lavoro le cui conclusioni trovarono un'organica formulazione nella prima legge sull'ispezione delle fabbriche del 1892, a cui fece seguito la legge sull'assicurazione per i lavoratori dell'industria del 1894. La legislazione del lavoro attuata da Bismarck costituì la base delle riforme sociali che si verificarono alla fine dello scorso secolo. La Norvegia, dove il processo di industrializzazione ebbe inizio solo più tardi, poté beneficiare delle esperienze degli altri paesi europei e ridurre al minimo le conseguenze negative. Le autorità assunsero l'iniziativa, tanto che la Confederazione sindacale norvegese vide la luce solo nel 1899 seguita, nel 1900, dalla Confederazione norvegese dei datori di lavoro. All'inizio, naturalmente, il potere di queste organizzazioni era più modesto di quanto non lo sia oggi. Dopo un intervallo vennero approvate la legge sui contributi ai fondi di disoccupazione del 1906 e la legge sull'assicurazione contro gli infortuni per i pescatori del 1908. L'anno successivo il Parlamento approvò una legge sull'assicurazione contro le malattie la cui applicazione venne demandata ai fondi di assicurazione locali contro le malattie. Essa copriva, tuttavia, soltanto determinati gruppi della popolazione. Nel 1911 la legge sull'assicurazione contro gli infortuni per i marinai venne a far parte dell'ordinamento dello Stato.

Nel periodo tra la fine del secolo e lo scoppio della Prima guerra mondiale furono varati importanti provvedimenti anche nel settore dell'assistenza all'infanzia e della famiglia. Infatti, i problemi propri di una società industriale pesavano in modo particolare sulle madri e i bambini, i quali risentivano della scarsità degli alloggi, delle pesanti condizioni di lavoro e delle scarse attrezzature igieniche. Le condizioni erano particolarmente pesanti per le madri nubili e i loro figli. Nel 1896 fu varata la legge sul Consiglio dell'assistenza all'infanzia, mentre le leggi « Castbergian »

del 1915 operarono un radicale mutamento nelle direttive economico-sociali relative al trattamento degli illegittimi, ai quali venne conferita la medesima condizione giuridica dei legittimi. Queste leggi, la cui applicazione era tuttavia limitata, attrassero l'attenzione degli altri paesi.

*Tra le due guerre mondiali. La politica sociale risente delle fluttuazioni del mercato.*

Di pari passo con il progresso industriale si accentuarono i contrasti tra le classi, tanto che durante la prima guerra mondiale i rapporti tra i lavoratori e i datori di lavoro si imposero all'attenzione della società. A misura, infatti, che il potere e l'influenza delle organizzazioni divenivano più marcati aumentava il numero delle controversie di lavoro - antagonismo in parte attribuibile al vertiginoso aumento del costo della vita verificatosi durante la Prima guerra mondiale.

Allo scopo di minimizzare le conseguenze delle controversie di lavoro nel 1915 fu approvata una legge sull'arbitrato nelle controversie di lavoro a cui fece seguito una legge sull'arbitrato obbligatorio. Nel 1919 il Parlamento approvava la giornata lavorativa di 8 ore. L'anno seguente aveva inizio un periodo di crisi economica e di disoccupazione a cui fece riscontro una stasi delle attività politico-sociali.

Nel periodo tra il 1918 e il 1922 le attività politico-sociali si limitarono a una serie di rapporti e di discussioni sulla pensione di vecchiaia e l'assicurazione d'invalidità. Nel 1920 fu varata una nuova legge relativa allo Schema di assicurazione contro gli infortuni per i pescatori a cui fece seguito, nel 1929, una legge sulle pensioni di vecchiaia. Tuttavia, la difficile situazione economica in cui versava il paese e la politica del « risparmio » ad ogni costo frenarono l'espansione sociale, tanto è vero che la legge del 1923 sulla pensione di vecchiaia non fu mai applicata. In alcuni casi furono gli enti locali più ricchi a porre in essere schemi di assicurazione quali la pensione di vecchiaia, le assicurazioni di maternità e le pensioni di invalidità. Nel 1931 furono emanate nuove leggi sull'assicurazione contro gli infortuni per i lavoratori dell'industria e i marinai che, in pratica, altro non erano che una modifica formale delle normative emanate in precedenza. La disoccupazione era il problema dominante che si profilava all'orizzonte, mentre mancavano gli strumenti necessari per varare riforme sociali su larga scala.

La crisi raggiunse il suo culmine verso la metà degli anni trenta. Negli anni successivi la Norvegia si trovò alle prese con un nuovo progresso economico che alimentava la fiducia nell'espansione anche nel settore sociale. Nel 1935 fu emanata una legge sulle assicurazioni contro le malattie per i pescatori e nel 1936, oltre alla legge sulla tutela dei lavoratori e alla legge sull'assistenza agli invalidi, venne infine applicata una legge sulle pensioni di vecchiaia, finanziata in conformità ai principi fiscali. Il trattamento pensionistico era modesto e soggetto al rilascio di un certificato di nullatenenza, ma aveva il vantaggio di coprire la maggior parte della popolazione. La legge sulla pensione di vecchiaia del 1936, basata sui diritti statutari, fu dunque la misura sociale più significativa fino ad allora adottata in materia di previdenza sociale. Nel 1938 la legge sull'assicurazione contro la disoccupazione, che sostituiva il sistema assicurativo gestito dai fondi sindacali, segnò un altro importante passo avanti nella legislazione sociale. Altre misure erano all'esame delle autorità competenti quando lo scoppio della guerra pose fine a qualsiasi ulteriore espansione.

*Dal 1945 ad oggi. Accordo sulla soluzione dei grandi problemi sociali. Raggiungimento dell'obiettivo dei sistemi assicurativi.*

La guerra con le sue conseguenze catastrofiche creò tra la popolazione un sentimento di solidarietà che, dopo il conflitto, si espresse anche con la volontà di cooperare alla soluzione dei problemi sociali più importanti. Nel 1945 i partiti politici si accordarono su un programma nazionale, i cui obiettivi socio-politici costituivano un elemento di rottura con il vecchio sistema di assistenza pubblica, che avrebbe dovuto essere sostituito con un sistema di assicurazione sociale coordinato. A quell'epoca fu inoltre stabilito il principio della piena occupazione.

La soluzione del problema degli alloggi fu uno dei compiti più urgenti che il governo si trovò a dover affrontare durante la ricostruzione. Nel 1946 fu istituito il Fondo nazionale per gli alloggi, il cui scopo era di garantire il maggior numero possibile di alloggi a un prezzo ragionevole, con particolare riguardo alle famiglie con bambini.

Negli anni del dopoguerra, le direttive sociali in favore delle famiglie ricevettero un impulso particolare, tanto che nel 1946 fu varata la legge sugli assegni familiari, la cui

entità è stata aumentata in diverse riprese, di cui l'ultima nel 1970. Nel 1953, allo scopo di coordinare l'amministrazione delle attività assistenziali per l'infanzia in ciascun distretto, fu approvata una nuova legge sull'assistenza all'infanzia la cui responsabilità era stata in precedenza divisa tra tre organismi degli enti locali. La legge sugli assegni alimentari anticipati emanata nel 1957, allo scopo di fornire assistenza ai bambini in situazioni particolarmente difficili, facilitò in qualche modo quelle madri che avevano difficoltà ad ottenere gli alimenti per i figli. La vita familiare incoraggiata dalla politica sociale del paese è altresì favorita dalle più recenti norme emanate in materia di edilizia residenziale e, in una certa misura, dal sistema fiscale.

Il primo piano generale volto ad una espansione del sistema assicurativo trovò la sua formulazione in un rapporto parlamentare del 1948. La serie di nuove leggi relative alle pensioni approvate negli anni successivi faceva parte degli ambiziosi obiettivi di quel piano. Molte delle misure approvate concernevano il pensionamento di determinati gruppi occupazionali. Eguale importanza rivestì l'espansione dell'assicurazione contro una diminuzione del reddito dovuta a infortuni o malattie. Nel 1956 l'Assicurazione contro le malattie copriva tutti i cittadini norvegesi, operando un mutamento fondamentale nel sistema assicurativo centrale. Nel 1957 gli schemi di assicurazione contro gli infortuni per i lavoratori dell'industria, i marinai e i pescatori furono sostituiti da uno schema di assicurazione contro gli infortuni professionali, che comprendeva altri gruppi occupazionali. Nello stesso anno fu abolito il certificato di nullatenenza per la pensione di vecchiaia. La nuova legge sull'assicurazione contro la disoccupazione del 1959 fu incorporata, il primo gennaio 1971, nella legge sull'assicurazione nazionale.

La legislazione sociale fece un altro passo avanti nel 1960 con le leggi sull'assicurazione per l'invalidità e sull'assistenza per il recupero dei soggetti con una limitata possibilità di occupazione. Il principio di « aiutare a fare da sé » - che aveva motivato il provvedimento sulla pensione di invalidità - fu seguito anche per la legge sull'assistenza sanitaria e per la legge sulle assicurazioni per le vedove e le madri entrate in vigore nel 1965. Gli obiettivi del piano di assicurazioni formulato nel 1948 possono, pertanto, essere considerati raggiunti grazie all'emanazione di questi provvedimenti, che hanno sostenuto un ruolo decisivo nella vita e nel benessere di vasti strati della popolazione.

L'altro importante passo avanti verso il raggiungimento di una sicurezza sociale fu compiuto nel periodo tra il 1963 e il 1967, quando furono poste le basi di un vasto programma di pensionamento per l'intera popolazione, della pensione per tutti.

*L'Assicurazione nazionale. Sicurezza per tutto il paese.*

La legge sull'assicurazione nazionale (*Folketrygd*) adottata il primo gennaio 1967 conclude il lungo periodo di evoluzione che si era iniziato con la legge sull'assicurazione contro gli infortuni per i lavoratori dell'industria del 1894. L'assicurazione nazionale, che è uno schema assicurativo e pensionistico obbligatorio e generale, copre oggi tutta la popolazione e comprende la pensione di vecchiaia, la pensione d'invalidità, l'assistenza ai minori, le pensioni per le vedove e le madri e i sussidi ai minori. Dal primo gennaio 1971 anche l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'assicurazione contro la disoccupazione e l'assicurazione contro le malattie sono state incorporate nella legge sull'assicurazione nazionale.

L'obiettivo immediato dei programmi di assicurazione sociale era di garantire un livello di vita conforme alle esigenze normali, all'inizio per gruppi determinati e in seguito per tutti. L'obiettivo dell'assicurazione nazionale è invece assai più ambizioso dal momento che mira a garantire la continuazione del livello di vita raggiunto da un individuo nel corso della vita di lavoro precedente al pensionamento. La perdita del salario a causa della vecchiaia, di malattie o di invalidità non dovrà pregiudicare, pertanto, in modo sostanziale il tenore di vita raggiunto dall'individuo. E questo obiettivo è reso possibile dal fatto che l'assicurazione nazionale prevede pensioni supplementari in aggiunta alle pensioni-base.

Il programma di assicurazione nazionale rappresenta il maggiore sforzo che sia mai stato intrapreso fino ad oggi per l'evoluzione dei programmi assicurativi. Tutto ciò comporta, da una parte, un sostanziale miglioramento del livello di vita dei vecchi, dei malati e degli invalidi e, dall'altra, una notevole circolazione di capitale negli anni a venire. I costi, infatti, saranno coperti con i contributi degli assicurati, dei datori di lavoro, dello Stato e degli enti locali. E poiché il sistema mira a una equa redistribuzione dei redditi i contributi incideranno in maniera progressiva a seconda delle entrate dei contribuenti.

*La base ideologica delle riforme post-belliche.*

Le divergenze di opinioni sulle idee e i principi da seguire per l'attuazione della politica sociale non sono mai mancate. Come è stato in precedenza accennato, all'inizio gli obiettivi socio-politici erano assai modesti. Con il progresso economico e in seguito a una nuova consapevolezza acquisita dall'opinione pubblica il concetto di politica sociale ha subito, tuttavia, una trasformazione configurandosi in precise responsabilità da parte della società in genere.

Il principio di « aiutare a fare da sé », che ha ispirato i regolamenti assicurativi, non è che uno degli elementi caratteristici della legislazione assicurativa del dopoguerra. A questo periodo vanno ascritti una tendenza all'aumento delle indennità, una maggiore flessibilità delle condizioni per aver diritto all'assistenza e un ampliamento della legislazione sociale allo scopo di coprire strati sociali più vasti. Il finanziamento delle assicurazioni, con l'esclusione degli assegni familiari, è dato dai contributi dei cittadini, dei datori di lavoro, dello Stato e degli enti locali, i quali acquisiscono, in cambio, il diritto alle prestazioni delle assicurazioni sociali.

Nel dopoguerra anche i criteri di tutela dei lavoratori sono mutati. All'interrogativo del periodo tra le due guerre - « La tutela dei lavoratori è remunerativa? » - si contrappone oggi l'opinione diffusa che le migliori condizioni dei lavoratori non rappresentano soltanto un compito morale della società ma anche un buon investimento economico.

Questi criteri di economia sociale hanno avuto ripercussioni in molte altre sfere della politica sociale. Oggi, infatti, l'obiettivo non è più soltanto quello di assicurare i cittadini contro le conseguenze della perdita del salario per periodi più o meno lunghi, ma di fare in modo che tutti i disoccupati possano essere inseriti in attività produttive. La piena occupazione è diventata oggi l'obiettivo principale delle direttive economiche e sociali. Le misure applicate dopo la guerra si sono basate su valutazioni di ordine etico ed economico anche nei confronti di quei membri della società, i quali, nel corso della storia, hanno sempre incontrato difficoltà di affermazione nella competizione generale. Si tratta del recupero e del reinserimento dei minorati nella vita sociale, opera che trova la sua motivazione nel convincimento che, di regola, gli esseri umani sono più contenti quando possono mantenersi con i frutti del loro lavoro. Per questi motivi, il programma socio-politico degli ultimi anni

ha dato una larga priorità all'opera di recupero e di reinserimento di quanti, per una ragione o per l'altra, hanno una limitata possibilità di occupazione. Tale orientamento si applica a tutti i gruppi di minorati, alle vedove e alle donne nubili. Il principio che l'assistenza sociale sotto forma di sussidi finanziari non debba essere estesa fino a quando non sia stato dimostrato che il meccanismo attivatore non conduce a risultato alcuno si applica anche a coloro che si avvalgono dell'assistenza sanitaria.

*Prospettive future.*

È opinione generale che negli anni a venire gli obiettivi socio-politici debbano consentire al cittadino di determinare il proprio futuro e quello dei suoi figli e di vivere in condizioni di sicurezza e di benessere. Obiettivi che, se si considera il livello finora raggiunto, non appaiono poi tanto lontani, anche se una politica sociale dinamica non potrà mai limitarsi agli obiettivi raggiunti, ma dovrà sempre portare alla luce quei settori che non sono stati sufficientemente esaminati o che sono sorti come risultato di modifiche strutturali. La mappa della società, infatti, presenta ancora molti punti oscuri che dovrebbero impegnare l'attenzione della futura classe politica.

Attualmente l'opera di reinserimento dei minorati nella vita di lavoro e sociale è oggetto di numerosi sforzi che saranno intensificati per il futuro; grazie al lavoro di *équipe* e all'espansione delle industrie protette un numero sempre maggiore di questi soggetti avrà la possibilità di una piena occupazione. Tuttavia, anche coloro che non possono essere reinseriti in una vita di lavoro hanno diritto all'attenzione della società e a una forma di occupazione che consenta loro di esprimere le possibilità latenti di sviluppo.

Fino ad oggi lo Stato si è preoccupato di garantire condizioni di benessere e di sicurezza alla popolazione tutta, per il futuro, invece, saranno i problemi del singolo ad essere oggetto di un più attento esame.

Le dimensioni che la delinquenza giovanile e gli altri problemi inerenti all'adattamento dei giovani alla società hanno assunto nel paese dopo la guerra, richiedono l'intensificazione dell'attività preventiva e l'appoggio dell'opera svolta dai consigli per l'assistenza all'infanzia mediante la creazione di scuole e istituti in grado di intervenire con tempestività e di offrire un trattamento appropriato ai giovani che hanno problemi di adattamento.

Un settore in cui è in atto la riforma è quello dell'assistenza agli alcoolizzati, per i quali sono stati creati centri medici per la disintossicazione e istituti specializzati. In seguito alla riforma le leggi sull'alcoolismo non fanno più parte della giurisdizione dei tribunali penali.

Per quanto riguarda il problema dei tossicomani, il cui numero è andato aumentando negli ultimi anni, il paese sta compiendo notevoli sforzi al fine di limitare la libera circolazione della droga e la sua diffusione. In questo quadro rientrano la legislazione restrittiva (soprattutto per quanto riguarda gli spacciatori di droga) e la creazione di centri di cura e la diffusione dell'informazione.

L'assistenza ai vecchi si trova ad affrontare nuovi compiti. Il problema dell'assicurazione e della pensione è stato infatti risolto dallo Schema di assicurazione nazionale, resta tuttavia la responsabilità di garantire alla popolazione anziana condizioni di vita soddisfacenti e non soltanto dal punto di vista materiale.

La costruzione di alloggi è stata oggetto di continui dibattiti sin dalla fine della guerra. La mancanza di case rappresenta infatti uno dei grandi problemi sociali a cui il paese non è stato ancora in grado di dare una soluzione soddisfacente.

Malgrado le misure adottate in favore di un livellamento dei salari, vi sono ancora famiglie numerose che hanno un tenore di vita inferiore a quello degli altri gruppi sociali.

Anche le madri divorziate, separate e le madri nubili si trovano a dover affrontare particolari difficoltà e a questo proposito il Ministero competente ha di recente proposto che questi gruppi sociali ricevano un sussidio subordinatamente al rilascio di un certificato di nullatenenza.

La vigorosa espansione verificatasi nel settore della legislazione sociale, l'accresciuto numero di istituzioni e di altre misure sociali e la crescente consapevolezza della società nei confronti delle proprie responsabilità concorrono oggi alla grande richiesta di personale qualificato. E tra i compiti che attendono una soluzione, la qualificazione del personale addetto al settore sociale avrà una netta priorità, mentre le attività di informazione avranno un ruolo importante nel sistema assistenziale della società.

Da un punto di vista generale, sarà necessario dare maggiore impulso alla prevenzione della privazione sociale e all'individuazione di quei fattori sociali che contribuiscono alla genesi dei problemi sociali. Alla luce di queste considerazioni, il lavoro di ricerca, la pianificazione sociale e l'educazione dell'opinione pubblica sono altrettanti elementi essenziali alla creazione di una società migliore per tutti.

L'attività di ricerca nell'ambito della scienza sociale, a cui la società moderna è strettamente collegata, porterà alla soluzione di nuovi problemi e contribuirà a rettificare gli errori e a proporre nuovi obiettivi.

ALLEGATO N. 2  
LA SICUREZZA SOCIALE IN NORVEGIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Assicurazione malattie . . . . .	419	Assegni familiari . . . . .	442
Assicurazione contro la disoccupazione . . . . .	423	Disposizioni di coordinamento . . . . .	442
Assicurazione nazionale . . . . .	425	Convenzioni . . . . .	444
Assicurazione per i marittimi . . . . .	434	Assicurazione supplementare per gli assegni malattia . . . . .	445
Assicurazione per i pescatori . . . . .	435	Accordo collettivo per una pensione contrattuale (FTP) . . . . .	445
Assicurazione per gli addetti forestali . . . . .	437	Accordo sulle indennità di licenziamento . . . . .	446
Assicurazione infortuni sul lavoro . . . . .	438	Tabelle . . . . .	449
Pensioni di guerra . . . . .	440		

PAGINA BIANCA

## LA SICUREZZA SOCIALE IN NORVEGIA (\*)

## ASSICURAZIONE MALATTIE

L'assicurazione malattie è stata introdotta il 3 luglio 1911.

La legislazione attuale è entrata in vigore il 2 luglio 1956.

Essa è stata in seguito oggetto di modificazioni, l'ultima delle quali nel 1969.

L'assicurazione malattie istituita nel 1911 era obbligatoria per tutti coloro che avevano delle basse retribuzioni, mentre c'era la possibilità per gli altri di partecipare facoltativamente a determinate condizioni.

Le leggi successive sull'assicurazione malattie erano informate allo stesso principio: assicurazione obbligatoria per determinate categorie (prestatori d'opera al disotto di un determinato livello di reddito) e possibilità di assicurazione volontaria per le altre categorie.

Il livello di retribuzione fissato per l'assicurazione obbligatoria dei prestatori d'opera venne sempre progressivamente aumentato e nel 1953 l'assicurazione malattia divenne obbligatoria per tutti prestatori d'opera.

Essa fu resa obbligatoria per tutti (prestatori d'opera e lavoratori indipendenti) nel 1956.

*Campo di applicazione.*

A parte alcune rare e poco importanti eccezioni, l'assicurazione malattie si estende attualmente a tutte le persone domiciliate in Norvegia.

Le persone alle quali la legge è applicabile sono assicurate sia come membri affiliati personalmente sia come membri della famiglia.

Tutte le persone che abbiano compiuto diciotto anni sono membri personalmente affiliati all'assicurazione, ad eccezione del coniuge se esso non presta lavoro dipendente retribuito con più di 2.000 corone all'anno.

Inoltre i minori di diciotto anni sono assicurati come membri personalmente affiliati quando essi hanno un lavoro dipendente retribuito con più di 2.000 corone all'anno.

Il coniuge a carico e i figli minori di diciotto anni che non sono nelle condizioni di essere personalmente affiliati, sono assicurati come membri della famiglia.

I beneficiari dell'assicurazione ordinaria si dividono in due gruppi: prestatori d'opera e lavoratori indipendenti.

I prestatori d'opera sono obbligatoriamente assicurati per potere beneficiare delle prestazioni in natura e delle prestazioni in contanti mentre l'assicurazione obbligatoria per i lavoratori indipendenti non comporta che prestazioni in natura.

La legge contiene delle norme speciali per le persone inquadrare nelle categorie seguenti: pescatori e cacciatori, marittimi a bordo di navi che navigano all'estero, funzionari, ecc. in servizio all'estero e militari.

*Prestazioni.*

Il diritto alle prestazioni come norma generale è subordinato al fatto che la malattia sia iniziata mentre l'interessato è assicurato.

Il mancato pagamento dei contributi non importa la perdita del diritto alle prestazioni in natura.

*Prestazioni in natura.*

Tutti gli assicurati (affiliati e membri della famiglia) hanno diritto alle seguenti prestazioni in natura:

- 1) cure prestate dai medici, compresa l'estrazione dei denti e trattamento delle malattie da parte di un dentista;
- 2) cure prestate da ostetriche;
- 3) trattamento fisioterapico prescritto da un medico;

(\*) Testo a cura dell'Ufficio nazionale della sicurezza sociale (Rikstrygdeverket) febbraio 1970.

4) trattamento degli specialisti in logopedia;

5) medicinali importanti elencati in uno speciale elenco;

6) trattamento medico e cure negli istituti sanitari convenzionati;

7) cure prestate a domicilio ai malati, attività consistenti in assistenza familiare e assistenza a domicilio ai vecchi;

8) esami e cure nei centri sanitari convenzionati (Uffici di protezione della famiglia);

9) consulti e cure in policlinici psichiatrici per ragazzi e adolescenti;

10) esami clinici e terapie nei servizi medico-sociali degli ospedali;

11) apparecchi per la sordità;

12) sieri e vaccini per la prevenzione delle malattie.

L'assicurazione copre inoltre le spese di trasporto per andare e tornare dai medici o dall'ospedale e le spese di ritorno a domicilio a causa di incidente o malattia nell'ambito della legislazione sull'assicurazione infortuni sul lavoro.

È accordata una indennità per le spese di soggiorno - anche soggiorno in un albergo per i malati - se l'assicurato deve stare lontano dal proprio domicilio per il trattamento per il quale l'assicurazione malattia accorda delle prestazioni.

Le cure dei medici sono accordate senza limitazione di tempo, secondo le norme e le indennità fissate dal Governo.

Il pagamento per le cure dei medici è regolato sia secondo il sistema di rimborso, sia come prestazione diretta per i medici con i quali le varie casse di sicurezza sociale hanno concluso un contratto. La prestazione diretta è applicata dalla maggioranza delle Casse di sicurezza sociale.

L'ammontare del rimborso rappresenta ordinariamente dal 60 al 100 per cento degli onorari del medico.

Cure mediche completamente gratuite sono prestate in caso di infortunio o di malattia nell'ambito della legislazione sull'assicurazione infortuni del lavoro e in caso di parto.

In caso di parto le cure prestate dalle ostetriche sono altresì gratuite.

Le persone assicurate secondo le norme speciali applicabili ai marittimi a bordo delle navi che navigano all'estero, ai funzionari, eccetera, in servizio all'estero o ai militari, hanno diritto a cure mediche completamente gratuite, ai prodotti farmaceutici necessari, eccetera.

I trattamenti fisioterapici e quelli di logopedia e gli esami e i consulti di cui ai numeri

da 8) a 10) sono rimborsati secondo tariffe e norme stabilite dal Ministero per gli affari sociali.

L'assicurazione malattie versa alle municipalità che si sono incaricate di organizzare un servizio di cure a domicilio, di assistenza familiare o di assistenza a domicilio per i vecchi, un contributo annuale del 17,5 per cento delle spese che il servizio comporta.

L'assicurazione malattie concede inoltre dei contributi annuali che possono raggiungere 2.500 corone per coprire il contributo dei datori di lavoro per ogni iscritto ufficialmente riconosciuto del personale curante che congloba il regime pensionistico del personale curante.

L'assicurazione malattie rimborsa integralmente le spese per l'acquisto d'apparecchi per la sordità e di apparecchi di ricaricamento e di ricevitori alle persone affette da sordità che abbiano meno di vent'anni (e in certi casi di venticinque anni) e ai genitori o genitori adottivi che abbiano dei figli minori di vent'anni e che sono affetti da sordità.

L'assicurazione rimborsa altresì le spese delle visite mediche necessarie per l'acquisto di apparecchi per la sordità.

Il rimborso delle spese di trattamento e di cure mediche è accordato durante un soggiorno in un ospedale (infermeria), in una clinica ostetrica o in una casa di salute.

#### *Prestazioni in denaro.*

Per i prestatori d'opera l'assicurazione prevede altresì il diritto agli assegni per malattia.

I lavoratori indipendenti possono, a determinate condizioni, assicurarsi facoltativamente per ottenere gli assegni malattia corrispondenti al tasso applicabile per i prestatori di opera che abbiano una retribuzione annuale per lavoro di pari importanza.

Condizione generale per aver diritto agli assegni di malattia è che la malattia stessa importi l'incapacità di lavorare.

I membri che sono assicurati con diritto agli assegni malattia fanno parte della categoria per gli assegni malattia che corrisponde alla loro retribuzione.

L'entità degli assegni malattia va da 7 a 44 corone al giorno.

Un tasso più elevato è applicabile alle retribuzioni superiori a 60.000 corone all'anno.

Se l'assicurato ha il coniuge e dei figli minori di diciotto anni assicurati come membri della famiglia a suo carico, l'assegno gior-

naliero è aumentato di quattro corone al giorno per ogni persona a carico.

Può essere ugualmente accordato un supplemento per l'assistenza a domicilio.

I pescatori iscritti come tali nelle liste di censimento fanno parte di una categoria determinata per quanto concerne gli assegni malattia, che dà loro diritto a raggiungere 13 corone al giorno di indennità, oltre gli abituali supplementi. I pescatori possono assicurarsi per l'assicurazione supplementare che dia loro diritto alle indennità giornaliere al tasso corrispondente al loro salario globale.

I marittimi che soggiornano in Norvegia beneficiano degli assegni malattia conformemente alle norme abituali.

Se essi soggiornano all'estero ricevono una indennità di soggiorno stabilita secondo le norme e le tariffe emanate dal Ministero degli affari sociali.

Norme speciali sono applicabili ai militari relativamente agli assegni malattia.

Quando l'assicurato è spedalizzato, le prestazioni per tutti i gruppi sono parzialmente ridotte.

L'assicurato iscritto come prestatore di opera non percepisce, come norma generale, indennità per una malattia che venga denunciata prima che egli sia stato iscritto da quattordici giorni.

Per i lavoratori indipendenti che si sono volontariamente assicurati per percepire gli assegni malattia, dovrà essere trascorso un termine di sei settimane, a meno che immediatamente prima l'interessato sia stato immatricolato almeno per tre mesi in una categoria che gli dia diritto agli assegni malattia.

Queste disposizioni sul periodo di attesa non sono applicabili per le lesioni o malattie che derivano da infortunio o siano previste nella legge sull'assicurazione degli infortuni sul lavoro.

Nessuna indennità è versata per i primi tre giorni di ogni singola malattia.

I lavoratori indipendenti possono iscriversi all'assicurazione facoltativa che dà loro diritto agli assegni malattia, sia con tre giorni, sia con trenta giorni di termine di attesa.

Gli assegni malattia sono versati fino a centoquattro settimane per la stessa malattia.

L'assicurazione malattie concede per dodici settimane degli assegni maternità (che sono uguali agli assegni malattia) all'assicurato che ha diritto a prestazioni in denaro.

Le madri che non hanno diritto ad assegni malattia - comprese quelle assicurate come membri della famiglia - ricevono 350 corone

se l'assicurazione non deve versare indennità per il soggiorno in un istituto per la maternità.

#### *Finanziamento.*

L'assicurazione malattie è finanziata con i contributi versati dai membri personalmente iscritti e dai contributi dei datori di lavoro, dello Stato e dei comuni.

I comuni versano un contributo uguale al venticinque per cento del contributo pagato dai membri, e lo Stato un contributo del venti per cento. (\*)

Il contributo dei pescatori è coperto parzialmente con apporti che provengono da una tassa sull'esportazione del pesce e dei prodotti della pesca.

Per i prestatori d'opera, il datore di lavoro versa un contributo uguale al settantacinque per cento del contributo del membro.

L'ammontare del contributo settimanale che deve essere versato dai membri è fissato con regio decreto. Per i prestatori d'opera ordinari il contributo settimanale varia con la retribuzione e per i lavoratori indipendenti con il reddito annuale complessivo.

Le seguenti prestazioni dell'assicurazione nazionale non entrano nel calcolo del reddito:

a) ammontare di base con supplemento per coniugi e figli versato ai beneficiari di pensione di vecchiaia e di pensione di invalidità e ammontare di base e pensione per i figli versati al coniuge superstite;

b) indennità di riadattamento corrispondente all'ammontare di base con supplementi per coniuge e figli;

c) pensione di base e pensione supplementare di invalidità;

d) prestazioni assistenziali e assegni temporanei versati al coniuge superstite, eccetera.

Le persone che percepiscono le prestazioni indicate sopra da parte dell'assicurazione nazionale non dovranno versare quote se non nel caso essi abbiano dei redditi, oltre queste prestazioni, che superino le 2.000 corone per anno.

Le quote ed i contributi non devono essere versati per le settimane durante le quali l'iscritto percepisce gli assegni malattia o gli assegni maternità.

L'Ufficio nazionale della sicurezza sociale determina sulla base della tariffa nazionale, il prontuario dei contributi applicabile per le diverse casse di sicurezza sociale.

(\*) I tassi dei contributi dei comuni e dello Stato sono in corso di revisione.

Il ricavato dei contributi e degli apporti contributivi e i contributi eventualmente erogati dal Fondo centrale di regolarizzazione, permetterà di coprire le spese della Cassa di sicurezza sociale.

Secondo la tariffa normale il contributo settimanale dell'iscritto per la categoria più bassa di redditi è di corone 1,95 per i prestatori d'opera e per i lavoratori indipendenti.

Per la categoria più elevata di redditi, il contributo è di corone 33,60 alla settimana per le due categorie.

Nel 1970 la maggior parte delle Casse di sicurezza sociale applica una tariffa che supera la tariffa normale di circa il dieci per cento.

Il contributo per l'assicurazione facoltativa che dà ai lavoratori indipendenti il diritto agli assegni malattia varia da corone 1,10 a corone 5,55 alla settimana, quando il periodo d'attesa è di tre giorni, e da corone 0,60 a corone 2,95 alla settimana, quando il periodo di attesa è di trenta giorni, secondo l'importanza dei redditi di lavoro dell'interessato.

La maggior parte del contributo dello Stato all'assicurazione malattie è versata al Fondo centrale di regolarizzazione.

Il Fondo centrale di regolarizzazione ha per compito principale di mantenere - per mezzo di versamenti alle casse di sicurezza sociale - un livello per quanto possibile eguale dei contributi da versare da parte degli iscritti.

Gli introiti, nel 1968, sono stati di 1.910,9 milioni di corone, di cui i contributi degli iscritti hanno rappresentato 919,1 milioni, i contributi dei datori di lavoro 509,8 milioni, le sovvenzioni dei comuni 230,6 milioni e quelle dello Stato 184,5 milioni di corone.

#### *Amministrazione.*

L'assicurazione malattie è gestita tramite le casse di sicurezza sociale; generalmente in ogni comune vi è una cassa di sicurezza sociale (\*).

Le Casse di sicurezza sociale hanno personalità giuridica.

Ogni Cassa di sicurezza sociale ha un consiglio di cinque membri eletto dalla municipalità. Compito del consiglio è di controllare

(\*) Le casse di sicurezza sociale (*Trygdekasse*) pur avendo personalità giuridica operano come uffici locali dell'Ufficio nazionale per la sicurezza sociale (*Rikstrygdeverket*).

che l'attività Cassa sia conforme alla legge, di rappresentare la Cassa legalmente, eccetera.

Il direttore della Cassa di sicurezza sociale ha i poteri di gestione ordinaria e decide sulle questioni che non sono di competenza del Consiglio.

L'assicurazione malattie per i marittimi a bordo delle navi che navigano in acque straniere e per i funzionari dello Stato in servizio all'estero è amministrato da una Cassa centrale di sicurezza sociale distinta.

L'Ufficio nazionale della sicurezza sociale è il Consiglio di amministrazione centrale dell'assicurazione malattie.

Esso controlla che i consigli delle Casse di sicurezza sociale, i direttori delle Casse stesse, gli agenti contabili e le Commissioni designate svolgano i loro compiti.

L'Ufficio nazionale della sicurezza sociale nomina i direttori delle Casse, i medici e i dentisti consulenti, gli agenti contabili e approva le nomine del rimanente personale effettuate dal Consiglio delle Casse di sicurezza sociale.

L'Ufficio nazionale della sicurezza sociale è il superiore gerarchico amministrativo d'appello in caso di controversie.

Le sue decisioni sono obbligatorie per la Cassa di sicurezza sociale, ma l'altra parte può deferire la controversia alla Corte di sicurezza sociale.

Le decisioni della Corte della sicurezza sociale possono essere sottoposte ai tribunali ordinari per accertare che esse siano conformi a legge.

#### *Dati statistici.*

L'assicurazione malattie contava nel 1968 2.074.000 membri personalmente iscritti, di cui 1.216.000 con diritto agli assegni malattia.

Il numero delle persone assicurate come componenti della famiglia era di circa 1.745.000.

Nel 1968 ci sono stati in media 43 casi di malattia per 100 prestatori d'opera ordinari, dei quali 8 hanno avuto necessità di spedalizzazione e 35 hanno comportato il versamento d'assegni malattia.

I malati sono stati spedalizzati in media 2,0 giorni e gli assegni malattia sono stati versati, ad esclusione dei soggiorni in ospedale, per 13,2 giorni per assicurato.

La durata media dei soggiorni in ospedale è stata di 24 giorni, e quella delle malattie che danno diritto all'assicurato a prestazione in denaro di 32 giorni.

## ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione fu introdotta il 3 luglio 1939.

La legislazione attuale entrò in vigore il 1° ottobre 1959; essa fu in seguito modificata, l'ultima volta nel 1969.

### *Campo di applicazione.*

Come norma generale, tutti i prestatori di opera minori di settanta anni sono obbligati ad essere assicurati contro la disoccupazione se la loro retribuzione e gli accessori superano le 2.000 corone l'anno.

I prestatori d'opera che lavorino in attività agricole, in attività forestali esercitate in collegamento con imprese agricole e quelli addetti ai lavori domestici quando sono parenti prossimi del datore di lavoro o del coniuge del datore di lavoro, sono esenti dall'obbligo di essere assicurati contro la disoccupazione.

Sono ugualmente esenti dall'obbligo della assicurazione contro la disoccupazione, i prestatori d'opera che prestano la loro attività nel settore della caccia e della pesca, le persone che abbiano un'attività supplementare alle dipendenze di un terzo (se la loro attività principale ha carattere di indipendenza), la maggior parte dei funzionari, i prestatori d'opera a domicilio e i rappresentanti, agenti e venditori retribuiti in base alle vendite effettuate.

Una speciale assicurazione contro la disoccupazione per i marittimi di lungo corso raggruppa i marittimi a bordo di navi norvegesi che navighino soprattutto all'estero, a condizione tuttavia che gli interessati siano di nazionalità norvegese o domiciliati in modo permanente in Norvegia, Danimarca, Finlandia, Islanda o Svezia.

### *Prestazioni.*

L'assicurazione versa un'indennità giornaliera durante i periodi di disoccupazione, un contributo per i trasferimenti e le riqualificazioni, un sussidio alla famiglia e un assegno di « avviamento » se l'assicurato cambia lavoro, un contributo di formazione professionale e un supplemento di salario per il lavoro durante il periodo transitorio.

Inoltre l'assicurazione paga il contributo dell'assicurazione malattia del disoccupato durante il periodo nel corso del quale egli riceve i contributi dell'assicurazione contro

la disoccupazione e nel periodo di attesa che lo ha preceduto.

Viene inoltre concesso un contributo di formazione professionale o di apprendistato per un mestiere e vengono concessi compensi aggiuntivi alle persone che lavorano in attività riservate a coloro che hanno subito infortuni professionali, eccetera.

Per ottenere gli assegni contro la disoccupazione, l'assicurato deve aver versato contributi per 45 settimane al minimo nel corso degli ultimi tre anni decorsi o durante 30 settimane nel corso dell'ultimo anno.

(Per l'assicurazione contro la disoccupazione, l'anno decorre dal 1° ottobre di un anno solare al 30 settembre dell'anno successivo).

Non è imposto nessun numero minimo di settimane di contribuzioni per le altre prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione.

L'indennità giornaliera viene corrisposta per un massimo di venti settimane nel corso di un anno.

Le persone che hanno tra 50 e 65 anni possono tuttavia percepire gli assegni contro la disoccupazione per un periodo fino a 30 settimane all'anno, e quelle che hanno tra 65 e 70 anni, senza limitazioni di tempo.

L'indennità giornaliera è corrisposta per tutti i giorni lavorativi.

Il disoccupato non percepisce generalmente gli assegni per i primi tre giorni da quando si è iscritto nelle liste dell'Ufficio per il collocamento in qualità di aspirante a un lavoro.

L'indennità giornaliera di disoccupazione consiste in una somma da 7 a 44 corone giornaliere secondo la categoria di retribuzione (Categoria per l'assicurazione malattia).

Per gli assicurati che abbiano il coniuge o i figli minori di diciotto anni a carico, l'indennità giornaliera è aumentata di 4 corone per persona a carico.

Viene ugualmente concesso, in determinate condizioni, un supplemento di 3 corone al giorno come corrispettivo di un'assistenza a domicilio.

Per ottenere gli assegni contro la disoccupazione, il disoccupato deve essere in condizioni di lavorare e disposto ad accettare ogni lavoro che l'ufficio del lavoro ritiene idoneo.

Dal giorno in cui un assicurato riceve la indennità giornaliera dell'assicurazione contro la disoccupazione, egli deve tenersi costantemente in contatto con l'ufficio di collocamento.

Se un disoccupato che ha diritto agli assegni contro la disoccupazione è assunto dalla municipalità o dalla prefettura per un lavoro

che è predisposto in modo specifico per combattere la disoccupazione, gli assegni contro la disoccupazione possono, secondo speciali norme, contribuire parzialmente al pagamento del suo salario.

La municipalità o la prefettura deve pagare all'assicurato la retribuzione o la paga oraria in vigore nel posto e può ottenere durante un determinato periodo il rimborso da parte della assicurazione della parte di retribuzione dell'assicurato che corrisponde all'indennità di disoccupazione giornaliera più i supplementi eventuali per le persone a carico.

Un contributo per le spese di trasferimento può essere accordato al prestatore d'opera che assume, con l'intervento dell'ufficio di collocamento, un lavoro in una nuova sede dove la sua attività è necessaria.

In certi casi, può essere versata una indennità di « avviamento » e può essere altresì corrisposto, durante un periodo limitato, un contributo alla famiglia, se l'assicurato non può alloggiare in casa propria, oltre a spese supplementari di alloggio, alimentazione, eccetera.

Egli può anche beneficiare, in determinati casi, di un contributo per andare a trovare i familiari.

Può essere anche accordato un sussidio al coniuge per andare a trovare l'assicurato nel suo nuovo luogo di lavoro.

Una indennità di trasferimento può essere corrisposta, per una parte delle spese che si verificano, se l'assicurato elegge il domicilio nel suo nuovo luogo di lavoro nei tre anni successivi alla data nella quale egli ha iniziato il suo nuovo lavoro.

La sezione speciale di assistenza dell'assicurazione contro la disoccupazione fornisce un contributo finanziario alle persone che desiderano acquisire una formazione professionale per un mestiere in scuole o seguendo dei corsi predisposti con un programma preciso.

Per ciascun caso l'entità della borsa di studio è determinata tenendo conto soprattutto delle necessità economiche della persona che richiede la borsa di studio stessa, sia che essa abbia precedentemente contribuito o no all'assicurazione contro la disoccupazione.

Ogni anno possono essere distribuite fino a 10 milioni di corone per borse di studio.

Un contributo per assicurare il sostentamento può essere accordato, a determinate condizioni, a colui che a causa dell'età avanzata, di malattia, di invalidità o di ogni altra

speciale circostanza, è senza un adeguato lavoro e che senza questo contributo avrebbe poche possibilità di ottenere un lavoro permanente e adatto alle sue attitudini.

Questo contributo non supera normalmente le 3.000 corone.

Le persone disoccupate o sottoccupate e che, a seguito di una formazione professionale insufficiente, sono particolarmente soggette ad essere prive di un lavoro, possono ricevere un sussidio per seguire dei corsi speciali di formazione professionale.

Dal 2 gennaio 1967, l'assicurazione contro la disoccupazione versa una retribuzione aggiuntiva ai lavoratori che svolgano la loro attività in imprese che assumono persone che hanno subito infortuni professionali e accorda un contributo alle imprese che impiegano i prestatori d'opera che hanno particolari difficoltà ad essere assunti.

#### *Finanziamento:*

L'assicurazione contro la disoccupazione è finanziata dai contributi degli iscritti e dei datori di lavoro e dai contributi dei comuni e dello Stato.

I contributi variano da corone 0,90 a corone 2,80 alla settimana secondo la categoria delle retribuzioni.

I prestatori d'opera e il datore di lavoro pagano ciascuno la metà del contributo.

Il contributo versato dal comune rappresenta un quarto dei contributi ripartiti nell'anno.

Le quote e i contributi dei comuni affluiscono a un fondo *regionale* per la disoccupazione.

I fondi *regionali* i cui capitali eccedono un certo livello versano il 20 per cento delle quote e dei contributi del comune a un Fondo nazionale di riserva per le assicurazioni.

Può essere altresì imposto ai fondi di versare, secondo norme stabilite, delle somme supplementari al Fondo nazionale di riserva.

Se un fondo *regionale* non ha altre risorse che le quote e i contributi del comune e se questi non sono sufficienti per coprire le spese del fondo durante l'esercizio finanziario, il Fondo nazionale di riserva fornirà le somme mancanti.

Lo Stato rimborsa al Fondo nazionale di riserva il 60 per cento di queste spese e assume gli impegni del Fondo nazionale di riserva quando questo si è esaurito.

Gli introiti dell'assicurazione nel 1968 sono stati 171,9 milioni di corone, di cui le quote

contributive hanno rappresentato 96,1 milioni di corone, gli interessi 37,5 milioni di corone e i contributi pubblici 38,3 milioni di corone.

#### *Amministrazione.*

Sia sul piano regionale sia sul piano nazionale, l'assicurazione contro la disoccupazione è amministrata dalle stesse autorità che amministrano gli uffici di collocamento.

L'assicurazione è gestita su base nazionale dalla Direzione del lavoro dipendente dal Ministero del lavoro e degli affari municipali.

Il comitato di prefettura per l'occupazione e lo sviluppo dirige e controlla l'assicurazione contro la disoccupazione nell'ambito della prefettura.

Il comitato distrettuale dell'occupazione e lo sviluppo ha la stessa funzione nell'ambito del distretto. Questo comitato è il consiglio di amministrazione dei fondi regionali per la disoccupazione e tratta la maggior parte degli affari concernenti i sussidi e le prestazioni.

I pagamenti vengono fatti attraverso le Casse di sicurezza sociale che riscuotono altresì sia le quote sia i contributi municipali, tengono la contabilità per i fondi per la disoccupazione, eccetera.

Le prestazioni fornite dalla sezione speciale per le borse di studio dell'assicurazione contro la disoccupazione sono concesse e pagate dal Fondo nazionale dei prestiti agli studenti, eventualmente con le borse di studio dello Stato.

Per l'assicurazione contro la disoccupazione dei marittimi di lungo corso, c'è un Fondo centrale per la disoccupazione che è gestito dal Direttorato del lavoro. I pagamenti in Norvegia vengono fatti dalle casse di sicurezza sociale, e all'estero dai Consolati in determinati luoghi stabiliti per i pagamenti.

I reclami avverso decisioni emesse su questioni di disoccupazione possono essere sottoposti alla Corte di sicurezza sociale. Se si tratta di decisione emessa da un comitato regionale, la questione è subito sottoposta al comitato di prefettura per l'occupazione che può eventualmente modificare la decisione e lo sviluppo.

#### *Dati statistici.*

Il numero degli iscritti che pagano le quote all'assicurazione contro la disoccupazione è stato in media durante il 1968 di 893.000 unità.

Le spese dell'assicurazione, nel 1968, sono state 159,9 milioni di corone, di cui 117,5 milioni versati per assegni e sussidi (ivi compresi 10 milioni per borse di studio), 15,4 milioni per le indennità di gestione alle Casse di sicurezza sociale e 27,3 milioni di corone per coprire parzialmente le spese dei servizi degli uffici di collocamento.

### L'ASSICURAZIONE NAZIONALE

L'assicurazione nazionale, entrata in vigore il 1° gennaio 1967, sostituisce le ex assicurazioni vecchiaia, assicurazione invalidità, assegni a favore delle vedove e delle madri nubili e alle persone che hanno dei figli a carico, e il contributo di riadattamento professionale.

È previsto che l'assicurazione malattie, l'assicurazione contro la disoccupazione e l'assicurazione infortuni sul lavoro siano in seguito integrati nell'assicurazione nazionale.

In caso di vecchiaia, di invalidità o di perdita del sostegno della famiglia, l'assicurazione nazionale procurerà all'assicurato (o ai superstiti) un livello economico rapportato al reddito del suo lavoro durante il periodo professionalmente attivo, sia come prestatore d'opera, o come industriale, commerciante, libero professionista, eccetera.

#### *Campo d'applicazione.*

L'assicurazione nazionale copre - a parte qualche rara eccezione - tutte le persone domiciliate in Norvegia, qualunque sia la loro nazionalità.

L'assicurazione si applica ugualmente alle persone che non sono domiciliate in Norvegia se si tratta di prestatori d'opera retribuiti in Norvegia.

L'assicurazione nazionale si applica ai lavoratori norvegesi occupati a bordo di navi norvegesi anche se essi sono domiciliati all'estero. Si applica ugualmente ai cittadini norvegesi che rivestono la qualifica di funzionari retribuiti dallo Stato occupati all'estero o i prestatori d'opera retribuiti al servizio di questi funzionari.

Altri cittadini norvegesi domiciliati all'estero possono, in determinate condizioni, usufruire dell'assicurazione nazionale. Questo riguarda le persone che soggiornano in Norvegia ma che non sono obbligatoriamente assicurate.

Sono esenti dall'assicurazione i lavoratori stranieri occupati in qualità di prestatori di opera al servizio di uno Stato straniero o di

una organizzazione internazionale in Norvegia e il loro coniuge e i loro figli. L'esenzione si riferisce altresì ai lavoratori stranieri che prestino la loro attività in corrispettivo di una retribuzione presso queste persone e il loro coniuge e i figli.

Chiunque è assicurato conformemente a una legge straniera può essere esentato dall'obbligo di assicurazione, conformemente a speciali regolamenti.

#### *Periodo di assicurazione.*

Per avere diritto alla prestazione dell'assicurazione nazionale, l'interessato dovrà essere stato iscritto all'assicurazione nazionale stessa per un periodo minimo di tre anni nella maggior parte dei casi.

Questo periodo di assicurazione serve inoltre di base per il calcolo dell'entità del montante di base.

Si intende per periodo di assicurazione quello durante il quale l'interessato è stato assicurato conformemente alla legge sull'assicurazione nazionale.

Se l'assicurato è domiciliato in Norvegia nel momento in cui la domanda delle prestazioni viene presentata, la residenza in Norvegia precedente al 1° gennaio 1967 viene calcolata ugualmente come periodo di assicurazione.

#### *Rivalutazione dell'ammontare delle prestazioni, importo di base.*

Uno scopo essenziale dell'assicurazione nazionale è quello di garantire che l'ammontare delle prestazioni sia rivalutato in caso di modificazioni del livello dei prezzi per assicurare ai beneficiari delle prestazioni dell'assicurazione la parte di miglioramento del tenore di vita generale che loro spetta.

Per ottenere questo scopo, il sistema è fondato su un importo di base rivalutabile.

La maggior parte delle prestazioni in denaro dell'assicurazione nazionale è in un rapporto determinato in relazione all'importo di base che, per il 1970, è stato fissato in 6.800 corone. (Esso era, per il 1969, di 6.400 corone).

Lo *Storting* ha deciso che l'importo di base dell'assicurazione nazionale sia rivalutato ogni anno in relazione alle modificazioni sopravvenute nel costo della vita o nel livello generale delle retribuzioni.

Le prestazioni la cui entità dipende dall'importo di base, sono ricalcolate nuovamente quando l'importo di base varia.

#### *Pensione di vecchiaia.*

L'assicurazione nazionale versa una pensione di vecchiaia a decorrere dall'età di 70 anni compiuti. (\*)

La pensione di vecchiaia comprende una pensione di base accompagnata (eventualmente) da una pensione supplementare.

Ha diritto a una pensione di base chiunque è stato iscritto complessivamente almeno per tre anni, dopo l'età di 16 anni compiuti e prima di aver raggiunto l'età di 70 anni.

La pensione di base intera è pagata alle persone che sono state assicurate per un periodo di 40 anni. Se il periodo di assicurazione è più breve, la pensione di base è una parte proporzionale della pensione di base intera.

Per i coniugi che hanno ambedue diritto a una pensione di vecchiaia, lo stesso periodo di assicurazione - ossia quello del coniuge che ha il periodo di assicurazione più lungo - è considerato agli effetti della determinazione delle due pensioni di base.

Se il beneficiario di una pensione di vecchiaia è una persona sola, la pensione di base annuale totale corrisponde all'importo di base (6.800 corone nel 1970).

Se il beneficiario di una pensione di vecchiaia è il coniuge di una persona che percepisce la pensione di vecchiaia dell'assicurazione nazionale, la pensione di base annuale totale di questa persona corrisponde al 75 per cento dell'importo di base.

In questo modo nel 1970, due coniugi che abbiano diritto alla pensione intera percepiscono complessivamente 10.200 corone di pensione di base. (\*\*)

Se due coniugi vivono separati, la pensione di ciascuno di essi è calcolata come se si trattasse di una persona sola.

Se il beneficiario della pensione di vecchiaia ha a suo carico il coniuge che non percepisce la pensione di vecchiaia dell'assicurazione nazionale, sarà accordato un supplemento che ammonta al 50 per cento della pensione di base alla quale il beneficiario della pensione di vecchiaia ha diritto.

Sono altresì consentiti dei supplementi per i figli a carico con meno di diciotto anni, equivalenti per ogni figlio al 25 per cento dell'importo di base.

(\*) Con legge approvata il 3 marzo 1972 l'età pensionabile è stata abbassata a 67 anni. La nuova disposizione andrà in vigore a partire dal 1° gennaio 1973.

(\*\*) Vedi la trattazione sul supplemento compensativo e sul supplemento speciale più avanti.

Per poter beneficiare di una pensione supplementare, l'assicurato deve aver avuto, almeno tre anni prima che abbia raggiunto l'età di 70 anni, un reddito di lavoro superiore all'importo di base dell'assicurazione nazionale.

L'entità della pensione supplementare dipende dai redditi precedenti (redditi che servono di base per il calcolo della pensione) e dal numero degli anni di assicurazione. Viene accreditato un numero di punti di pensione per ogni anno.

Solo i redditi che equivalgono a non più di otto volte l'importo di base, verranno conteggiati per il calcolo (54.400 corone nel 1970).

Il numero dei punti di pensione rappresenta « il numero di volte che l'importo di base » supera l'importo di base calcolato per l'anno. (Esempio: reddito che serve di base per il calcolo della pensione 25.000 corone, importo di base 6.800 corone, reddito che supera l'importo di base 18.200 corone, numero dei punti di pensione  $18.200:6.800=2,68$ ).

Quello che viene chiamato il numero complessivo dei punti è la media dei venti crediti di punti più elevati calcolati in favore dell'assicurato.

La pensione supplementare completa rappresenta il 45 per cento della somma che risulta quando l'importo di base in vigore viene moltiplicato per il numero totale dei punti.

Per beneficiare di una pensione supplementare intera, l'assicurato deve normalmente avere avuto dei redditi di lavoro superiori all'importo di base durante 40 anni almeno dopo il 1966 (calcolando a decorrere dall'anno nel corso del quale egli raggiunge l'età di 17 anni fino a quello nel quale egli raggiunge i 69 anni compiuti). Se il numero degli anni è inferiore a 40 anni, la pensione supplementare è ridotta proporzionalmente.

Norme speciali sono applicabili durante un periodo di transizione per quanto concerne il numero degli anni necessari per aver diritto alla pensione completa.

Le persone che hanno meno di 50 anni - ma più di 30 anni - al 1° gennaio 1967 hanno diritto alla pensione supplementare intera se i loro redditi di lavoro sono stati superiori all'importo di base durante tutti gli anni a decorrere dal 1967 ivi compreso quello nel quale l'interessato raggiunge l'età di 69 anni.

Le persone che hanno più di 50 anni al 1° gennaio 1967 devono avere venti anni di contribuzioni per aver diritto alla pensione intera.

Una pensione supplementare proporzionale sarà corrisposta per questi due gruppi se il numero degli anni di contribuzione è inferiore

a quello stabilito per aver diritto alla pensione intera.

Queste norme transitorie non saranno tuttavia applicabili che per i redditi che superano fino a cinque volte l'importo di base (34.000 corone nel 1970).

Per la parte dei redditi che supera questo importo, e fino a otto volte l'importo di base, sono applicabili per il calcolo della pensione supplementare le norme ordinarie, ossia ci si basa sulla determinazione conseguente a 40 anni di contributi.

L'assicurato colpito da incapacità al lavoro, avrà accreditati, in determinate condizioni, il numero degli anni di versamenti e i punti di pensione che gli assicurano la pensione supplementare che corrisponde a quella della quale egli avrebbe beneficiato se egli non fosse stato colpito dall'incapacità lavorativa.

#### *Indennità di riadattamento.*

Le condizioni per aver diritto alla indennità di riadattamento sono, come norma generale, che l'assicurato sia domiciliato in Norvegia e che egli sia restato assicurato durante tre anni o più, immediatamente prima della presentazione della domanda di prestazione.

È sufficiente che l'interessato sia stato assicurato per un anno solamente se durante questo periodo egli è stato, fisicamente e moralmente, in condizioni di esercitare un mestiere o una professione normalmente.

È altresì considerato come periodo di assicurazione quello durante il quale l'assicurato è stato domiciliato in Norvegia precedentemente al 1° gennaio 1967, che è la data nella quale è entrata in vigore l'assicurazione nazionale.

Indennità di riadattamento sono concesse se l'assicurato ha subito una riduzione permanente della sua capacità lavorativa o una limitazione sensibile delle sue possibilità di scelta, sia relativamente ad una attività lavorativa, sia relativamente ad un luogo di lavoro, e se queste indennità sono necessarie per permettergli di procurarsi o di mantenere un lavoro corrispondente alle sue attitudini.

Un contributo per il finanziamento delle misure di riadattamento è fornito attraverso il pagamento delle spese che l'assicurato ha sostenuto in relazione alle misure di riadattamento, ossia le spese di soggiorno, formazione e perfezionamento, secondo disposizioni e secondo entità stabilite dal Ministero degli affari sociali.

Nella misura necessaria l'assicurazione copre le spese di soggiorno, formazione e per-

fezionamento in un reparto medico-sociale di un ospedale o di un istituto di riadattamento convenzionato.

Possono essere altresì concesse delle indennità per l'insegnamento nelle scuole, in corsi speciali o nelle imprese, se questo ha un'importanza decisiva per la possibilità di lavoro dell'assicurato. In questo modo l'assicurazione coprirà, totalmente o parzialmente, le spese di iscrizione, libri, forniture scolastiche, tasse per gli esami e concederà delle indennità per il pagamento totale o parziale delle spese di soggiorno se l'interessato non può abitare nella propria residenza.

Possono essere inoltre concesse delle indennità per le spese di mantenimento dell'interessato e della sua famiglia, durante il riadattamento dell'assicurato.

In più può essere concesso un contributo per coprire le spese di acquisto di attrezzature tecniche speciali (magnetofono, macchine da scrivere speciali per i ciechi, occhiali, apparecchi di correzione acustica, eccetera), senza i quali il riadattamento non può avvenire, o la cui mancanza rende il riadattamento sensibilmente più difficile.

Le spese necessarie di trasferimento in relazione alle misure di riadattamento vengono rimborsate sulla base di disposizioni e misure speciali.

Le indennità di riadattamento sono generalmente accordate per periodi non superiori a due anni, ma le prestazioni possono essere concesse per un periodo di tempo più lungo.

Gli assegni di riadattamento sono calcolati secondo le disposizioni applicabili per la pensione di invalidità.

Questo significa tra l'altro che l'entità degli assegni dipende dai precedenti redditi di lavoro dell'assicurato e dei suoi carichi di famiglia.

Gli assegni di riadattamento vengono concessi nei seguenti casi:

a) agli assicurati che hanno diritto agli assegni malattia al termine di un periodo di 52 settimane, ma unicamente per il periodo durante il quale essi sono nell'incapacità di svolgere l'attività lavorativa e subiscono un trattamento che permette di prevedere un miglioramento della loro capacità di lavoro.

Assegni di riadattamento vengono concessi, alle stesse condizioni, agli assicurati che non hanno diritto agli assegni malattia a decorrere dal momento in cui l'incapacità a svolgere l'attività lavorativa è durata 52 settimane, ma non prima che l'interessato abbia raggiunto l'età di 18 anni;

b) durante il periodo in cui gli assicurati beneficiano di misure di riadattamento.

Assegni di riadattamento possono altresì essere concessi durante il termine decorrente prima che un assicurato ottenga o riceva un lavoro, durante l'elaborazione, la realizzazione e lo sviluppo di una attività propria, e durante il periodo che si verifica prima che la questione del diritto alla pensione di invalidità sia accertata, se le misure di riadattamento non possono essere applicate a favore dell'assicurato.

*Sovvenzioni e prestiti a scopi professionali* possono essere consentiti per l'acquisto di materiale tecnico di lavoro, per coprire le spese di costruzione o di trasformazione delle installazioni tecnico-sanitarie nelle abitazioni, per l'acquisto o la costruzione di appartamenti e per traslochi.

Questo contributo potrà altresì essere concesso per l'acquisto di mezzi di trasporto, di dotazioni quali apparecchi di correzione acustica, occhiali, magnetofoni o cani per ciechi, eccetera, in modo che l'interessato possa avere una attività propria e per gli altri acquisti necessari in relazione ad una attività lavorativa iniziata.

#### *Prestazioni in caso di invalidità.*

Per avere diritto alle prestazioni di invalidità l'assicurato deve avere meno di 70 anni e deve essere in determinate condizioni relative al periodo di assicurazione e di domicilio in Norvegia.

L'invalidità deve risultare da malattia, lesione o infermità e deve avere un carattere duraturo.

Una *prestazione di base* viene concessa se la malattia, la lesione o l'infermità sofferta dall'interessato implica delle spese eccezionali e rilevanti. La prestazione di base annuale è del 15 per cento dell'importo di base, ossia di 1.020 corone all'anno per il 1970. Se dei motivi validi lo giustificano, la prestazione di base può essere aumentata fino al 23 o al 30 per cento dell'importo di base.

Un *sussidio* è concesso all'assicurato che, a causa della sua invalidità, deve essere oggetto di sorveglianza e di cure speciali o che ha bisogno di assistenza a domicilio. Il sussidio è del 25 per cento dell'importo di base e per il 1970 ammonta a 1.700 corone.

Una *pensione di invalidità* può essere concessa alle persone che abbiano 18 anni compiuti e meno di 70 anni.

L'assicurato ha diritto a una pensione di invalidità se - dopo aver subito un trattamento curativo, una formazione professionale o generale, o aver beneficiato di altre misure di riadattamento considerate idonee - la sua capacità di prestare l'attività lavorativa è ridotta permanentemente almeno del 50 per cento a causa di una malattia, di una lesione o di una infermità.

La pensione di invalidità intera - pensione di base e pensione supplementare - corrisponderà in linea di massima alla pensione di vecchiaia di cui l'interessato avrebbe beneficiato se egli avesse continuato l'attività che egli svolgeva prima dell'invalidità e con un reddito di lavoro invariato relativamente all'importo di base.

Ha diritto alla pensione di base l'assicurato che è rimasto iscritto almeno tre anni - e in determinate circostanze per un anno - dopo l'età di 16 anni compiuti e prima di aver raggiunto l'età di 70 anni. La pensione di base è calcolata secondo le stesse disposizioni in vigore per la pensione di base corrisposta ai beneficiari della pensione di vecchiaia.

Per ottenere la pensione supplementare l'invalido deve avere avuto, dopo il 1° gennaio 1967, ridotta la sua capacità di svolgere l'attività lavorativa almeno della metà, a causa di malattia, lesione o infermità.

Se la sua capacità lavorativa è stata ridotta prima del 1° gennaio 1967, l'assicurato può percepire la pensione supplementare se egli ha ulteriormente perduto almeno la metà della capacità lavorativa che egli aveva prima del 1° gennaio 1967.

In ogni caso la condizione è che l'interessato abbia avuto dopo il 1966 un reddito di lavoro almeno elevato quanto l'importo di base.

L'entità della pensione supplementare dipende dal reddito calcolato per la pensione che l'interessato aveva nel corso degli anni precedenti la comparsa dell'invalidità e inoltre dal grado della capacità lavorativa perduta.

Per assicurare alla persona che diviene invalida una pensione di invalidità che corrisponda alla pensione di vecchiaia di cui essa avrebbe beneficiato, sono inoltre calcolati oltre i punti precedentemente attribuiti, a determinate condizioni, dei punti futuri di pensione per tutti gli anni a decorrere dall'anno nel corso del quale l'interessato è diventato invalido e fino a quello nel quale egli raggiunge 69 anni compiuti.

L'assicurato deve avere almeno tre anni di punti - ivi compresi gli anni di punti futuri

- per aver diritto alla pensione supplementare. Dei punti di pensione, per gli anni anteriori al 1967, sono stabiliti per il calcolo della pensione supplementare pagata agli assicurati divenuti invalidi prima del 1971.

Per il resto la pensione supplementare è calcolata conformemente alle disposizioni applicabili per il calcolo della pensione supplementare versata ai beneficiari della pensione vecchiaia.

La pensione di invalidità intera (pensione di base e pensione supplementare) è concessa in caso di invalidità totale.

In caso di invalidità parziale (almeno 50 per cento), la pensione sarà ridotta proporzionalmente. In questo caso viene tenuto conto della possibilità di reddito di lavoro dell'assicurato in confronto alle possibilità corrispondenti prima che l'invalidità si sia prodotta.

Una persona che percepisce una pensione ha diritto a un supplemento se egli ha a carico il coniuge di più di 60 anni di età e o dei figli di meno di 18 anni, a condizione tuttavia che questa o queste persone a carico non beneficino essi stessi di una pensione dell'assicurazione nazionale. Il supplemento per il coniuge può essere concesso anche se questi non ha 60 anni compiuti, nel caso che egli non abbia la possibilità di avere un lavoro retribuito, perché egli o ella deve occuparsi dei figli, deve preoccuparsi o assicurare la sorveglianza dell'invalido o per altre ragioni.

I supplementi sono analoghi a quelli della pensione di vecchiaia, ridotti proporzionalmente in caso di capacità lavorativa parzialmente ridotta.

#### *Prestazioni forfettarie in caso di morte.*

Una prestazione forfettaria viene versata in caso di morte di un assicurato. Se il defunto lascia il coniuge o se aveva la cura dei figli, la prestazione forfettaria rappresenta il 45 per cento dell'importo di base, ossia 3.600 corone nel 1970. In caso contrario essa ammonta al 20 per cento dell'importo di base, ossia 1.360 corone nel 1970.

#### *Prestazioni al coniuge superstite.*

Il coniuge superstite che non ha compiuto i 70 anni ha diritto a prestazioni a favore dei superstiti, a patto che siano adempite determinate condizioni di durata dell'assicurazione e di residenza in Norvegia.

Un assegno transitorio è concesso al coniuge superstite che si trova temporaneamente

privo della possibilità di sovvenire ai propri bisogni per mezzo del suo lavoro, o perché egli sia obbligato a prestare delle cure ai figli, sia perché l'interessato non possa effettuare un lavoro adatto che dopo un periodo di riadattamento e, eventualmente, di formazione.

L'assegno transitorio può essere concesso in attesa che venga deciso definitivamente su una domanda di pensione.

L'assegno transitorio è calcolato secondo le stesse disposizioni in vigore per la pensione.

Un *assegno per l'istruzione* è concesso al coniuge superstite che deve seguire un corso di istruzione generale o di formazione professionale per essere in condizioni di sovvenire parzialmente o totalmente ai suoi bisogni.

Conformemente a speciali disposizioni, l'interessato o l'interessata potrà ottenere il rimborso delle spese necessarie, per esempio, per i corsi, gli istituti di insegnamento, per acquisti di forniture, tasse di esame, per spese di trasporto necessarie e per spese di soggiorno supplementare fuori del domicilio, per la durata degli studi o della formazione professionale.

*Sussidi o prestiti* potranno ugualmente essere ammessi per coprire le spese di trasporto o di trasferimento per assumere un lavoro retribuito, per intraprendere una attività indipendente o per altre ragioni che abbiano una importanza decisiva per quanto si riferisce alla possibilità di lavoro del coniuge superstite.

Un *contributo di soccorso* è concesso al coniuge che in ragione dell'istruzione generale che egli deve ricevere o della formazione professionale che deve acquisire, o del suo lavoro fuori del suo domicilio, deve affidare a terzi la cura dei figli.

Il contributo rappresenta il 20 per cento dell'importo di base, ossia 1.360 corone all'anno per il 1970. In casi speciali - se le spese di custodia sono sensibilmente più elevate - può essere concesso un ammontare più elevato.

*Pensione.* Il vedovo o la vedova ha diritto alla pensione se il matrimonio è durato almeno cinque anni.

Qualunque sia la durata del matrimonio, il vedovo o la vedova ha diritto alla pensione se egli o se ella ha avuto dei figli nati dal suo matrimonio con il defunto o ha dei figli del defunto a suo carico.

La pensione di base è concessa intera se la durata dell'assicurazione del defunto è di almeno 40 anni.

A questi effetti viene calcolato come periodo di assicurazione solamente il periodo successivo al compimento dell'età di 16 anni da parte dell'interessato e anteriore al compimento del settantesimo anno di età.

Una durata più breve di 40 anni conferisce una pensione di base ridotta proporzionalmente. Il periodo di assicurazione del coniuge superstite calcolato fino a quando egli raggiunge i 70 anni, è la base del calcolo se esso è più ampio di quello del defunto.

Se il defunto beneficiava di una pensione dell'assicurazione nazionale, la pensione supplementare intera versata al coniuge superstite rappresenta il 55 per cento della pensione supplementare che il defunto percepiva. Se il defunto riceveva una pensione di invalidità, la pensione supplementare per invalidità intera serve di base per il calcolo. Se il defunto non percepiva la pensione dell'assicurazione, la pensione supplementare versata al vedovo o alla vedova rappresenta il 55 per cento della pensione supplementare di cui il coniuge avrebbe beneficiato nel momento in cui egli avrebbe percepito la pensione di vecchiaia se il decesso non si fosse verificato. E però implicito che l'interessato o l'interessata avrebbe continuato a lavorare fino a quando egli o ella avesse 69 anni compiuti, con un reddito di lavoro invariato, considerato in rapporto all'importo di base.

L'accertamento delle entrate è decisivo per stabilire se sarà concessa una pensione, intera o ridotta. Viene tenuto conto a questo riguardo dell'entità dei redditi annuali di lavoro che il vedovo o la vedova dovevano essere in grado di procurarsi. Se il reddito di lavoro del coniuge superstite non supera la metà dell'importo di base, ossia di 3.400 nel 1970, la pensione non viene ridotta. Se il reddito di lavoro previsto è maggiore, la pensione è ridotta del 40 per cento dell'importo che supera l'importo di base.

#### *Pensione agli orfani.*

I figli che hanno meno di diciotto anni hanno diritto a una pensione in caso di morte dei genitori, o del padre, o della madre.

In caso di decesso del padre o della madre, la pensione è uguale al 40 per cento dell'importo di base, ossia 2.720 corone per il 1970 per il primo figlio, e al 25 per cento dell'importo di base, ossia 1.700 corone per il 1970 per ciascuno degli altri figli.

In caso di decesso di entrambi i genitori, la pensione per il primo figlio sarà uguale all'importo della pensione al coniuge super-

slite - pensione di base e eventualmente pensione supplementare - dovuta a quello dei genitori che avrebbe beneficiato della pensione più elevata. La pensione sarà aumentata del 40 per cento dell'importo di base per il secondo figlio e del 25 per cento dell'importo per ciascuno degli altri figli.

La pensione per i figli calcolata per due o più figli sarà divisa in parti uguali tra i figli stessi.

#### *Prestazioni al coniuge superstite divorziato.*

In caso di decesso dell'ex marito o dell'ex moglie, il coniuge superstite divorziato che non ha contratto un nuovo matrimonio e che non ha 70 anni compiuti, ha diritto a delle prestazioni con carattere di sussidio, assegni di istruzione generale o di formazione professionale o ad altri aiuti economici per ottenere un lavoro retribuito. Se l'interessato o l'interessata ha i figli del defunto a suo carico, egli o ella ha anche diritto ad un assegno transitorio, secondo le stesse disposizioni che sono applicabili al coniuge superstite.

Una pensione potrà essere concessa se questo sembra giustificato. Sarà particolarmente tenuto conto agli effetti della decisione, della durata del matrimonio, dell'età del coniuge divorziato alla data di scioglimento del matrimonio, del numero dei figli nati dal matrimonio e della circostanza che il coniuge divorziato ha diritto o aveva diritto agli alimenti da parte del defunto.

La pensione intera corrisponderà, come norma generale, alla pensione di base intera.

In casi speciali, la pensione potrà essere aumentata di una percentuale della pensione supplementare pagata al defunto o alla quale egli avrebbe avuto diritto all'età di 70 anni compiuti.

Come per le vedove o per i vedovi, la pensione sarà ridotta proporzionalmente al reddito di lavoro previsto.

#### *Prestazioni a favore delle madri nubili.*

Perché una madre nubile abbia diritto alle prestazioni, è necessario che vi siano determinate condizioni relative alla durata della assicurazione e al domicilio in Norvegia.

Viene concesso un assegno alla nascita del bambino, uguale al 37 per cento dell'importo base, ossia 2.516 corone per il 1970.

In casi particolari questo importo può essere interamente o parzialmente versato prima della nascita.

Le madri nubili che non sono in condizioni di assicurare la loro sussistenza con il lavoro a causa delle cure che devono prestare al figlio o in seguito all'istruzione o alla formazione professionale che esse devono acquisire, ricevono un assegno transitorio.

L'assegno transitorio intero rappresenta una somma uguale all'importo di base dell'assicurazione nazionale.

L'assegno transitorio intero è concesso all'assicurata che ha almeno 40 anni di durata dell'assicurazione. Si intende qui per durata dell'assicurazione il periodo durante il quale l'assicurata ha fatto parte dell'assicurazione nazionale dopo l'età di 16 anni compiuti, al quale si aggiunge il numero degli anni fino a quando ella raggiungerà 70 anni.

L'assegno transitorio è ridotto conformemente alle disposizioni applicabili all'assegno transitorio pagato al coniuge superstite.

#### *Prestazioni a favore di persone celibi rimaste nella famiglia di origine.*

Le persone celibi con meno di 70 anni che sono rimaste nella famiglia di origine per un periodo di almeno cinque anni e che hanno prodigato cure necessarie ai loro genitori o ad altri componenti la famiglia possono, con l'osservanza di determinate condizioni, beneficiare di assegni.

Le cure devono essere cessate e la capacità di lavoro e le possibilità di impiego devono, per questo fatto, trovarsi ridotte a tal punto che l'interessato o l'interessata non sia più in grado di sovvenire ai propri bisogni con il proprio lavoro.

Le prestazioni non possono essere concesse che quando esistono delle ragioni valide secondo l'apprezzamento della situazione generale di insieme.

Assegni per l'istruzione e assegni transitori possono essere concessi come al coniuge superstite.

Può essere concessa una pensione se la riduzione della capacità di lavoro e della possibilità dell'impiego dell'interessato deve essere considerata a carattere permanente.

La pensione intera e l'assegno transitorio intero corrisponde all'importo di base dell'assicurazione nazionale.

La pensione intera e l'assegno transitorio intero saranno ridotti conformemente alle disposizioni applicabili per la pensione pagata al coniuge superstite.

*Supplemento speciale.*

È concesso un supplemento speciale ai beneficiari:

di una pensione di vecchiaia; di una pensione di invalidità; di una pensione (assegno transitorio) pagata al coniuge superstite, al coniuge superstite divorziato; a una persona celibe rimasta nella famiglia di origine; di un assegno transitorio pagato a una madre nubile; o di una pensione pagata al primo figlio che ha diritto a delle prestazioni e i cui genitori sono morti.

Il supplemento speciale intero corrisponde al 7,5 per cento dell'importo di base, ossia a 510 corone all'anno (per il 1970). Se due coniugi sono beneficiari di pensioni, viene versato a ciascuno di essi un supplemento speciale intero.

Il supplemento speciale intero è proporzionalmente ridotto se le prestazioni dell'assicurazione nazionale sono state ridotte perché il periodo di assicurazione è più breve di 40 anni o a causa della capacità di lavoro.

La pensione supplementare dell'assicurazione nazionale è integralmente dedotta dal supplemento speciale.

*Supplemento compensativo.*

Come una compensazione in conseguenza dell'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto e della riorganizzazione del sistema fiscale a decorrere dal 1° gennaio 1970, viene concesso un supplemento compensativo alle persone domiciliate in Norvegia che ricevono:

una pensione di vecchiaia; una pensione di invalidità; assegni di riadattamento; una pensione (assegno transitorio) versata al coniuge superstite, al coniuge superstite divorziato, o a una persona celibe rimasta nella famiglia di origine; o una pensione pagata al primo figlio che ha diritto a una pensione e i cui genitori sono morti.

Il supplemento compensativo intero è costituito da 500 corone all'anno se il beneficiario è celibe o se il coniuge non riceve la pensione dell'assicurazione nazionale.

Il supplemento compensativo è aumentato di 250 corone all'anno se il beneficiario riceve un supplemento per il coniuge a carico. Se due coniugi sono pensionati, il supplemento compensativo è di 375 corone per ciascuno di essi.

Il supplemento compensativo è proporzionalmente ridotto se la pensione dell'assicurazione nazionale è stata ridotta perché il periodo di assicurazione è inferiore a 40 anni.

Se la pensione è stata ridotta per l'importanza del reddito di lavoro del beneficiario, il supplemento compensativo è calcolato secondo disposizioni emanate dal Ministero degli Affari Sociali. La stessa disposizione si applica al supplemento compensativo per gli assegni di riadattamento.

*Soggiorno in ospedale, ecc.*

Per le persone che ricevono delle cure e dei trattamenti medici gratuiti negli ospedali, negli istituti sanitari, ecc. la pensione (assegno transitorio) dell'assicurazione nazionale, il supplemento speciale e il supplemento compensativo, sono ritoccati secondo disposizioni speciali, a decorrere dal quarto mese successivo alla spedalizzazione.

L'assicurato riceve un importo limitato alla soddisfazione dei suoi bisogni personali.

Se egli ha il coniuge e o dei figli a carico, gli viene concesso un supplemento per il loro mantenimento.

*Pensione straniera.*

Per le persone che ricevono una pensione o un assegno transitorio dell'assicurazione nazionale e che hanno contemporaneamente diritto a delle prestazioni corrispondenti straniere, la pensione (assegno transitorio) norvegese è regolata da disposizioni emanate dal Ministero degli Affari Sociali.

*Finanziamento.*

Le spese dell'assicurazione nazionale sono coperte dalle quote versate dagli iscritti, da quelle dei datori di lavoro e dai contributi dei comuni e dello Stato.

È lo *Storting* che stabilisce l'entità delle quote e dei contributi.

Le quote versate dai prestatori d'opera rappresentano il 4 per cento del reddito calcolato agli effetti pensionistici a decorrere dall'anno nel corso del quale l'assicurato raggiunge l'età di 17 anni e fino a quello in cui raggiunge l'età di 69 anni compiuti.

Non dovranno essere tuttavia pagate le quote se il reddito dell'assicurato valutato agli effetti pensionistici è inferiore a 4.000 corone all'anno, né per la parte di reddito che eccede di otto volte l'importo di base stabilito per l'anno, ossia 54.400 corone nel 1970.

Per i lavoratori indipendenti delle attività industriali e commerciali, delle libere professioni o delle attività agricole, e per gli artigiani, le quote erano per il 1967 del 5,4 per

cento del reddito valutato agli effetti pensionistici, per il 1968 del 5,8 per cento, per il 1969 del 7,2 per cento, e per il 1970 del 7,8 per cento.

L'ammontare delle quote dei datori di lavoro, che era del 7 per cento nel 1967, del 7,6 per cento nel 1968, dell'8,2 per cento nel 1969, è dell'8,8 per cento nel 1970.

I contributi dei comuni e dello Stato sono calcolate sulla base del reddito globale valutato agli effetti pensionistici, ossia 0,82 per cento nel 1968 e 0,75 per cento nel 1969 e nel 1970.

Gli introiti dell'assicurazione nazionale si sono elevati nel 1968 a 4.099,0 milioni di corone, esclusi quelli riguardanti le prestazioni supplementari alla pensione vecchiaia fornite dai comuni.

Gli introiti dell'assicurazione nazionale sono stabiliti in base al bilancio « di cassa », ossia che solamente gli introiti avvenuti durante l'anno vengono presi in considerazione.

La parte degli introiti che non viene utilizzata per coprire le spese per le prestazioni dell'assicurazione e le spese di amministrazione, sarà versata alla Cassa nazionale delle assicurazioni.

#### *Amministrazione.*

L'assicurazione nazionale è amministrata dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale (Rikstrygdeverket) con i Comitati di prefettura e le Casse di sicurezza sociale (*Trygdekasse*) operanti come organi sul piano locale.

Un Segretariato è aggregato a ciascun Comitato di prefettura per predisporre le pratiche da sottoporre al Comitato.

L'Ufficio nazionale della sicurezza sociale ha un consiglio dei direttori che si compone del direttore delle assicurazioni e di quattro altri componenti designati dal Re per un periodo di quattro anni.

Il Comitato di prefettura si compone del medico provinciale (medico capo del servizio sanitario) - o del medico aggiunto - e di almeno due altri componenti designati dal Ministero degli Affari Sociali per periodi che possono raggiungere quattro anni.

Il Comitato esamina gli affari relativi agli assegni di riadattamento e alle prestazioni in caso di invalidità, e dà il suo parere all'Ufficio nazionale della sicurezza sociale o decide sulle questioni controverse.

Le decisioni dell'amministrazione delle assicurazioni concernenti un caso singolo possono essere deferite alla Corte di sicurezza sociale. La decisione emessa dalla Corte stes-

sa può essere sottoposta ai Tribunali ordinari per questioni di legittimità.

Il calcolo e la riscossione delle quote da versare all'assicurazione nazionale sono affidati alle amministrazioni incaricate della ripartizione e riscossione delle imposte.

Esse determinano altresì ogni anno il reddito da valutare agli effetti pensionistici.

I fondi dell'assicurazione nazionale sono gestiti da cinque Consigli *regionali* composti ciascuno di cinque membri titolari e di supplenti designati dal Re per un periodo di quattro anni.

Il Re nomina il Presidente di ogni Consiglio.

I cinque Presidenti costituiscono, con due membri designati dallo *Storting* e due membri designati dal Re il Consiglio superiore.

Questo presta opera di consulenza a favore dei Consigli di amministrazione *regionali* e coordina la loro attività.

I fondi dell'Assicurazione nazionale sono ripartiti tra i cinque Consigli di amministrazione *regionali* proporzionalmente alla popolazione dei distretti relativi.

Vi sono speciali disposizioni riguardanti gli investimenti di questi fondi con adeguate garanzie e in modo che offrano un buon rendimento e permettano di avere la liquidità necessaria.

#### *Dati statistici.*

Al 31 dicembre 1969 c'erano 329.300 persone che fruivano della pensione vecchiaia; di queste 25.900 beneficiavano di un supplemento per il coniuge a carico; 115.400 persone beneficiavano di una pensione di invalidità; di queste 13.300 beneficiavano di altre forme di prestazioni per invalidità e 13.000 di un supplemento di pensione per il coniuge a carico. 18.200 persone hanno altresì fruito di altre forme di prestazioni di invalidità senza percepire la pensione di vecchiaia.

40.300 coniugi superstiti hanno ricevuto prestazioni a favore dei superstiti o assegni transitori e 900 hanno ricevuto sussidi. 26.600 minori hanno ricevuto pensioni per orfani.

8.500 madri nubili hanno beneficiato di assegni transitori e 3.000 hanno ricevuto sussidi, di cui 1.800 un sussidio aggiunto all'assegno transitorio.

Sono state concesse a 2.900 persone celibi rimaste nella casa di origine pensioni o assegni transitori. (\*)

(\*) Per esempi sull'entità delle pensioni pagate dall'assicurazione nazionale vedi tabelle allegate.

## ASSICURAZIONE PER I MARITTIMI

L'assicurazione per i marittimi è entrata in vigore il 1° luglio 1949.

La legge è stata modificata in diverse riprese e l'ultima volta nel 1968 nel momento in cui è stata coordinata con le disposizioni in vigore per l'assicurazione nazionale.

### *Campo di applicazione.*

L'assicurazione si estende ai cittadini norvegesi e agli stranieri e agli apolidi domiciliati in Norvegia, occupati a bordo di navi norvegesi (iscritte nei registri in Norvegia) di cento e più tonnellate di stazza lorda, di imbarcazioni di salvataggio nelle stazioni norvegesi di pesca alla balena che si trovano fuori del territorio, e per determinate spedizioni e stazioni straniere a terra per la pesca della balena.

L'assicurazione si estende altresì ai prestatori d'opera a bordo dei battelli di linea di meno di cento tonnellate di stazza lorda, che appartengono e vengono armati da armatori o da società marittime che abbiano anche battelli con oltre cento tonnellate.

Per quanto concerne i battelli di pesca e caccia, l'assicurazione si applica ai marittimi ma non ai pescatori.

Sulle baleniere, tuttavia, essa comprende tutti i prestatori d'opera.

### *Prestazioni.*

L'assicurazione versa delle pensioni di vecchiaia, pensioni alle vedove e ai figli e prestazioni di invalidità.

La pensione di vecchiaia può essere accordata ai marittimi che non navigano più, se essi hanno navigato almeno 150 mesi che diano loro diritto a pensione. Viene concessa tuttavia una pensione anche ai marittimi che hanno navigato almeno 75 mesi che diano diritto a pensione e inoltre un numero di mesi di servizio a bordo di navi norvegesi da cinquanta a cento tonnellate di stazza lorda che sia sufficiente perché i mesi di navigazione che diano diritto a pensione e questi mesi di servizio raggiungano i 150 almeno.

Per i marittimi che hanno prestato servizio durante l'ultima guerra, il numero dei mesi di navigazione prescritto è ridotto del numero dei mesi di servizio che abbiano dato diritto a pensione nel corso della guerra.

L'età della pensione è, come disposizione di carattere generale, fissata a 60 anni.

Una pensione ridotta può essere pagata 5 anni prima dell'età stabilita se la somma dell'età dell'assicurato e del numero degli anni di navigazione è di almeno 80.

La pensione annuale è di 27,80 corone per ogni mese di navigazione per il personale subalterno e di 38,92 corone per il personale superiore (è concesso un supplemento del 100 per cento per i mesi di navigazione compresi tra il 1° settembre 1939 e il 31 dicembre 1945).

Il numero massimo dei mesi per i quali la pensione può essere calcolata è di 360 mesi.

La pensione di vecchiaia per i mesi di navigazione dopo il 31 dicembre 1966 è concessa fino a quando il pensionato ha raggiunto l'età di 70 anni.

Un supplemento del 10 per cento è accordato per ogni figlio minore di diciotto anni a carico del pensionato.

Se un marittimo aspetta ad andare in pensione e continua a navigare dopo aver raggiunto l'età di 60 anni, la pensione vecchiaia è aumentata di un supplemento proporzionale per ogni mese durante il quale l'interessato naviga dopo questa età, ma prima dei 65 anni compiuti.

Il marittimo che non ha accumulato un numero di mesi di navigazione sufficiente per aver diritto alla pensione, ha facoltà di farsi rimborsare, quando egli raggiunge l'età della pensione, una certa percentuale dei contributi assicurativi che egli ha versato.

Il diritto di ottenere il rimborso non viene riconosciuto se l'interessato ha beneficiato di assegni di invalidità, o in caso di morte prima di aver raggiunto l'età della pensione. Gli assegni di invalidità sono delle concessioni. Il loro livello dipende, tra l'altro, dall'entità dei fondi a disposizione in ogni momento a questo fine.

Una pensione al coniuge superstite è concessa se il defunto aveva navigato un numero di mesi sufficiente per aver diritto alla pensione vecchiaia. Inoltre una pensione è versata al coniuge superstite, qualunque sia il periodo di navigazione del defunto, se questi è deceduto per infortunio durante il suo servizio come marittimo, o se egli è morto quando era occupato come marittimo, o nel corso di altri periodi nei quali normalmente egli era considerato marittimo di professione.

Inoltre la pensione in questo caso sarà calcolata sul numero dei mesi di navigazione dei quali il marittimo avrebbe beneficiato se egli avesse continuato a essere in servizio fino all'età della pensione.

Per i marittimi deceduti dopo il 1966, la pensione versata alla vedova non è calcolata che sulla durata del servizio valutato agli effetti pensionistici precedentemente al 1967.

La pensione a favore della vedova è pagata all'interessata dal decesso del marito se, al momento del decesso di questi, ella ha a suo carico dei figli minori di diciotto anni che abbiano diritto alla pensione. Se non ha figli minori di diciotto anni a carico, ella beneficia della pensione a decorrere dai 55 anni compiuti. Se non ha 55 anni alla morte del marito, percepisce un assegno transitorio corrispondente a due anni di pensione.

Questo assegno transitorio è proporzionalmente ridotto se la vedova ha più di 53 anni compiuti (ha meno di due anni prima di poter percepire la pensione).

Se la vedova è nell'impossibilità di soddisfare i suoi bisogni, può ricevere una pensione fino a quando raggiunge l'età che dà diritto alla pensione e cioè a 55 anni compiuti.

La pensione di vedova ammonta al 60 per cento della pensione vecchiaia.

Viene pagata una pensione ai figli minori di diciotto anni che il defunto aveva a carico.

I figli illegittimi, i figli adottivi e i bambini accolti in casa, hanno ugualmente diritto alla pensione.

Può essere concessa ai figli di oltre 18 anni se questo è considerato giustificato per l'istruzione del figlio stesso.

La pensione non può tuttavia essere versata dopo che il figlio ha raggiunto l'età di ventuno anni.

La pensione ai figli rappresenta il quaranta per cento della pensione alla vedova quando vi è un figlio e va fino al cento per cento se vi sono cinque o più di cinque figli.

In caso di decesso del padre e della madre, le pensioni concesse sono più elevate.

#### *Finanziamento.*

Le spese sono coperte dai contributi dei marittimi e degli armatori o delle società di navigazione, dalle sovvenzioni che provengono da tasse di imbarco e da diritti di faro e da sovvenzioni della Cassa nazionale delle assicurazioni. Lo Stato copre determinate spese speciali di pensione. L'assicurazione è garantita dallo Stato.

La quota mensile versata dai marittimi è dal 1° luglio 1963 di 94 corone per gli ufficiali, e di rispettivamente 63 corone, 47 corone e 31 corone per i marittimi subalterni delle differenti categorie di retribuzione.

I contributi degli armatori e delle società di navigazione sono del 150 per cento di quelle del personale a bordo (i tassi sono del 50 per cento più elevati per i pescatori di balene perché essi sono accreditati per i periodi di navigazione secondo disposizioni speciali).

I contributi sono ammontati a 108,9 milioni di corone nel 1968 e le sovvenzioni, gli interessi eccetera, a 66,5 milioni di corone.

#### *Amministrazione.*

L'assicurazione è gestita da un Consiglio di amministrazione composto di cinque membri.

I marittimi e gli armatori sono rappresentati da due membri ciascuno nel Consiglio di amministrazione.

L'amministrazione dell'assicurazione è coordinata parzialmente con quella dell'assicurazione malattia per i marittimi che navigano all'estero.

I contributi sono riscossi contemporaneamente alle imposte, alle quote dell'assicurazione malattia, eccetera.

Le pensioni vengono pagate tramite le Casse locali di sicurezza sociale.

Contro decisioni emesse dall'assicurazione è ammesso ricorso alla Corte di sicurezza sociale.

#### *Dati statistici.*

Circa 48.000 prestatori d'opera hanno versato nel 1968 i contributi per la pensione ogni mese.

C'erano al 31 dicembre 1968 circa 22.000 pensionati dell'assicurazione, dei quali circa 12.600 beneficiano della pensione di vecchiaia, circa 9.000 di pensione alle vedove o ai figli e circa 400 di pensione di invalidità.

Le spese sono ammontate nel 1968 a circa 133,5 milioni di corone.

### ASSICURAZIONE PER I PESCATORI

L'assicurazione per i pescatori è stata istituita il 1° gennaio 1958.

La legge è stata modificata l'ultima volta nel 1969.

#### *Campo di applicazione.*

L'assicurazione riguarda di norma:

a) tutti coloro che sono iscritti all'assicurazione malattia conformemente alle disposi-

zioni speciali stabilite per i pescatori, cacciatori di balene eccetera, inquadrati come tali;

b) i cittadini norvegesi o le persone domiciliate in Norvegia, che prestano la loro attività lavorativa in qualità di pescatori, cacciatori o componenti dell'equipaggio a bordo di battelli da pesca o di baleniere norvegesi di cento o più tonnellate di stazza lorda.

L'assicurazione comprende anche i proprietari di questi battelli se essi esercitano un'attività a tempo pieno a bordo, quando un prestatore d'opera che svolga questa stessa attività dovrebbe essere assicurato nell'assicurazione stessa;

c) i prestatori d'opera a bordo dei battelli da pesca o delle baleniere inferiori a cento tonnellate di stazza lorda.

È possibile, entro certi limiti, acquisire diritti a prestazioni pensionistiche versando dei contributi durante i periodi nel corso dei quali l'interessato non ha l'obbligo di fare parte dell'assicurazione (assicurazione facoltativa).

#### *Prestazioni.*

L'assicurazione versa delle pensioni di vecchiaia e in determinati casi, delle pensioni alle vedove.

*Pensione di vecchiaia.* - L'età della pensione è di 65 anni. Gli assicurati che hanno versato contributi per un periodo di 750 settimane hanno diritto alla pensione vecchiaia.

La pensione annuale è equivalente a 3,20 corone per settimana di contributo, ma non è calcolata per più di 1.500 settimane - (Disposizioni transitorie hanno permesso in casi particolari di accreditare come settimana di contribuzione il periodo che ha preceduto l'entrata in vigore della legge).

I beneficiari della pensione di vecchiaia che abbiano il coniuge di 60 anni compiuti a carico, ricevono un supplemento di pensione del 50 per cento. La pensione è altresì aumentata del 30 per cento per ogni figlio minore di diciotto anni a carico.

Se all'età di 65 anni compiuti un assicurato ha versato contributi per un periodo minore di 750 settimane, e in conseguenza non è in possesso dei requisiti che gli danno il diritto alla pensione di vecchiaia, egli può domandare il rimborso di una determinata parte dei contributi che ha versato.

La pensione di vecchiaia cessa d'essere pagata quando il pensionato raggiunge l'età di 70 anni.

Il Fondo degli affari sociali dell'industria della pesca e della caccia versa attualmente un supplemento alla pensione vecchiaia. Il supplemento è fissato di anno in anno.

*Pensione di vedovanza.* - Il regime anteriore di pensione di vedovanza è stato soppresso a decorrere dal 1° gennaio 1967, al momento dell'entrata in vigore dell'assicurazione nazionale.

Le vedove dei pescatori deceduti prima del 1° gennaio 1967 hanno diritto in determinati casi alla pensione di vedovanza, a condizione che i requisiti, per quanto si riferisce al numero minimo di settimane di contributi di iscrizione, siano rispettati.

La pensione di vedovanza cessa d'essere pagata se l'interessata si risposa o quando ella raggiunge l'età di 70 anni.

*Riduzione e soppressione di pensione.* - Le disposizioni della legge sul coordinamento delle prestazioni di assicurazione e di pensione si applicano agli assegni versati dalla assicurazione.

#### *Finanziamento.*

Il finanziamento dell'assicurazione è realizzato per mezzo dei contributi degli assicurati, di sovvenzioni che provengono da tasse sull'esportazione del pesce e dei prodotti della pesca e da un diritto sulla vendita del pesce.

L'assicurazione è garantita dallo Stato.

I contributi degli assicurati ammontano attualmente a 2,50 corone alla settimana per l'assicurazione obbligatoria e a 4 corone per l'assicurazione facoltativa.

Gli introiti derivanti dai contributi e le sovvenzioni sono stati nel 1968 15,3 milioni di corone (ivi compreso l'apporto fornito dal Fondo degli affari sociali).

#### *Amministrazione.*

L'assicurazione è amministrata sul piano nazionale dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale, sul piano locale, dalle Casse di sicurezza sociale che adottano le decisioni per casi singoli.

#### *Dati statistici.*

Al 1° dicembre 1969, l'assicurazione comprendeva 2.700 beneficiari di pensione di vecchiaia e 14 beneficiari di pensione di vedovanza.

Le spese sono ammontate nel 1968 a 12,1 milioni di corone.

## ASSICURAZIONE PER GLI ADDETTI FORESTALI

L'assicurazione per gli addetti forestali è stata introdotta il 7 gennaio 1952.

La legge è stata modificata l'ultima volta nel 1969.

### *Campo di applicazione.*

L'assicurazione riguarda, come norma generale, i cittadini norvegesi e gli stranieri domiciliati in Norvegia, che svolgono la loro attività nei lavori forestali in Norvegia.

Gli stranieri che svolgono un'attività forestale durante un soggiorno temporaneo in Norvegia non sono iscritti all'assicurazione e non devono pagare i relativi contributi.

Il diritto alla pensione matura durante il periodo nel corso del quale l'assicurato è adde-  
detto a lavori forestali alle dipendenze di un terzo.

È possibile, entro determinati limiti, acquisire diritti alla pensione versando dei contributi durante i periodi nel corso dei quali l'interessato non svolge la sua attività lavorativa alle dipendenze di un terzo. (Assicurazione facoltativa).

### *Prestazioni.*

L'assicurazione concede delle pensioni di vecchiaia e in determinati casi delle pensioni alle vedove.

L'età normale per il pensionamento è di 65 anni.

Hanno diritto alla pensione di vecchiaia gli assicurati che hanno versato contributi per un periodo di almeno 750 settimane.

La pensione di vecchiaia non è comunque in nessun caso calcolata per un periodo superiore a 1.500 settimane di versamenti di contributi. (Disposizioni transitorie hanno consentito per il periodo anteriore al 1° gennaio 1962 di accreditare come settimane di versamenti di contributi, il periodo anteriore all'entrata in vigore della legge).

La pensione annuale è di 4,50 corone per settimana di contributo.

L'importo della pensione di vecchiaia dei pensionati che hanno il coniuge a carico è aumentato del 33 e 1/3 per cento.

Se il beneficiario della pensione di vecchiaia ha a suo carico dei figli (o dei ragazzi accolti in casa) minori di diciotto anni, egli

percepisce un supplemento del 10 per cento della sua pensione di vecchiaia per ogni figlio fino a cinque.

Se all'età di 65 anni compiuti un assicurato ha versato contributi per un periodo inferiore a 750 settimane, e in conseguenza non è in possesso dei requisiti che gli danno diritto alla pensione di vecchiaia, egli può domandare che una determinata parte dei contributi versati gli sia rimborsata secondo disposizioni stabilite.

La pensione di vecchiaia cessa d'essere versata quando il pensionato raggiunge l'età di 70 anni.

Le vedove degli addetti forestali deceduti prima del 1° gennaio 1967, hanno, in determinati casi, diritto a una pensione.

Questa viene soppressa se la vedova si risposa o quando raggiunge l'età di 70 anni.

### *Finanziamento.*

Le spese dell'assicurazione sono coperte dai contributi degli iscritti e dagli apporti dei datori di lavoro.

L'assicurazione può inoltre ricevere delle sovvenzioni dal proprio fondo di regolarizzazione e dallo Stato, il quale garantisce l'assicurazione.

Il contributo degli iscritti è di 3,75 corone alla settimana per l'assicurazione obbligatoria.

La parte a carico dei datori di lavoro degli assicurati è del 2,7 per cento della retribuzione pagata.

Il contributo all'assicurazione facoltativa è di 9,00 corone alla settimana.

Gli introiti sono saliti a 6,0 milioni di corone nel 1968.

### *Amministrazione.*

L'assicurazione è amministrata sul piano nazionale dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale e sul piano locale dalle Casse di sicurezza sociale che adottano le decisioni nella maggior parte dei casi.

### *Dati statistici.*

L'assicurazione al 1° dicembre 1969 comprendeva 2.480 beneficiari di pensione di vecchiaia e 96 beneficiari di pensione di vedovanza.

Le spese sono ammontate a 5,0 milioni di corone nel 1968.

## ASSICURAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO

Per gli operai dell'industria, l'assicurazione infortuni è stata introdotta nel 1895 e per i pescatori e i marittimi nel 1908 e nel 1911.

La legge sull'assicurazione infortuni sul lavoro e malattie professionali è entrata in vigore il 1° gennaio 1960 e ha sostituito la precedente legislazione.

Dopo il 1° luglio 1961 la legge sull'assicurazione invalidità dei militari è stata soppressa e l'ambito di applicazione dell'assicurazione infortuni sul lavoro è stato ampliato in modo corrispondente.

La legge sull'assicurazione infortuni sul lavoro e malattie professionali è stata modificata l'ultima volta nel 1966.

### *Campo di applicazione.*

L'assicurazione infortuni sul lavoro e per le malattie professionali riguarda in forma generale tutti i prestatori d'opera della Norvegia e altre categorie di lavoratori come i pescatori, gli studenti, i militari di nazionalità norvegese (graduati e non graduati), i civili precettati, coloro che hanno l'obbligo di prestare la loro attività nella polizia e nei servizi di difesa civile e le persone reclutate per la protezione contro gli incendi e che hanno il compito di partecipare alle attività di estinzione.

L'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e per le malattie professionali riguarda altresì i prestatori d'opera fuori della Norvegia occupati a bordo di navi norvegesi che partecipano a spedizioni di pesca norvegesi o che lavorano in stazioni di pesca norvegesi e il personale di volo e quello a terra delle compagnie aeree civili.

I marittimi sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali durante tutta la durata del loro reclutamento a bordo delle navi norvegesi.

I lavoratori che non siano prestatori d'opera possono iscriversi ad una assicurazione facoltativa.

### *Prestazioni.*

L'assicurazione concede delle prestazioni in caso di infortunio sul lavoro, ossia di lesioni o di malattie provocate in un incidente sul lavoro.

Questo implica che la causa della lesione o della malattia deve essere improvvisa e inat-

tesa, distinguendosi chiaramente da quelle relative al normale andamento del lavoro.

Determinate malattie sono equiparate agli infortuni sul lavoro; lo stesso dicasi per determinate malattie dovute al clima e per determinate malattie epidemiche.

Come norma generale l'infortunio deve essere avvenuto durante il lavoro, durante l'orario di lavoro e sul luogo di lavoro.

Gli infortuni avvenuti durante il tragitto di andata e ritorno al luogo di lavoro non rientrano nell'assicurazione.

Per quanto concerne i pescatori e chi presta la propria attività a bordo di piccoli battelli, l'infortunio deve essere stato subito nell'esercizio dell'attività lavorativa vera e propria.

Per i marittimi l'assicurazione copre tutti gli infortuni anche se essi si sono prodotti fuori dall'orario di lavoro propriamente detto e anche fuori della nave.

### *Cure e trattamento medico.*

Per la durata delle cure e del trattamento medico, l'infortunato ha diritto alle cure mediche gratuite, a prodotti farmaceutici, materiale di medicazione, trattamento psicoterapico, ospedalizzazione, soggiorno e cura negli istituti di riadattamento, eccetera, resi necessari a causa dell'infortunio sul lavoro.

Gli assegni in contanti sono concessi secondo le disposizioni dell'assicurazione malattia durante le prime 52 settimane.

Se la durata della cura e del trattamento medico supera le 52 settimane e nel caso di ricaduta, gli assegni in contanti corrispondono a una pensione.

L'assicurato ha diritto alla fornitura, alla riparazione e al rinnovo degli apparecchi di protesi necessari.

### *Pensione.*

L'assicurazione paga delle pensioni di invalidità e delle pensioni ai superstiti.

#### *Pensione di invalidità.*

Una pensione di invalidità è eventualmente concessa a decorrere dal momento in cui le cure e il trattamento medico sono terminati.

In caso di perdita totale della capacità lavorativa, la pensione equivale al 60 per cento del reddito di lavoro.

In caso di perdita parziale della capacità lavorativa, l'assicurazione accorda una frazione corrispondente della pensione intera.

Non viene concessa la pensione se la capacità lavorativa è ridotta di meno del 15 per cento.

Se essa è meno del 30 per cento, viene versata una somma *una tantum* all'assicurato equivalente a tre anni di pensione.

L'infortunato che ha perduto almeno il 90 per cento della sua capacità lavorativa ha diritto a un supplemento per i figli inferiori a diciotto anni che siano a suo carico. In caso di perdita totale della capacità lavorativa dell'assicurato, questo supplemento è di 900 corone all'anno. Se la perdita della capacità lavorativa è ridotta, il supplemento è proporzionalmente minore. Esso può essere concesso fino a quando il figlio abbia 21 anni compiuti se egli segue dei corsi di istruzione.

Gli infortunati che hanno bisogno di cure e di una assistenza speciale possono beneficiare di un supplemento di pensione che può raggiungere 2.400 corone all'anno.

Una somma che può raggiungere l'ammontare della pensione annua più elevata, può essere concessa a titolo di contributo di istruzione o di formazione professionale, o come assistenza diretta a far sì che l'assicurato possa trovare un'occupazione per assicurare la sua sussistenza.

Il capitale della pensione - con i supplementi per i figli - può essere interamente o parzialmente liberato con il pagamento di una somma in contanti, se questo può contribuire a fornire all'infortunato dei mezzi di sussistenza permanenti o contribuire in altro modo ad attenuare i pregiudizi che derivano dall'infortunio sul lavoro.

#### Pensione ai superstiti.

Se l'infortunio è mortale, viene pagata una pensione alla vedova equivalente al 40 per cento del reddito di lavoro del defunto.

La pensione è tuttavia limitata al massimo a 9.600 corone all'anno. È accordata se la vedova ha a suo carico dei figli minori di diciotto anni; essa non può essere concessa, come regola generale, che quando l'interessata abbia compiuto i 40 anni.

Se la vedova ha meno di 40 anni al momento del decesso del marito, ella riceve un assegno transitorio che corrisponde a due anni di pensione di vedovanza.

L'assegno transitorio è proporzionalmente ridotto se la vedova ha più di 38 anni (meno di due anni prima di poter percepire la pensione).

Se il coniuge superstite è un vedovo colpito da invalidità, può essere altresì concessa una pensione.

Il capitale della pensione di vedovanza può, entro certi limiti, essere liberato.

La pensione di vedovanza è soppressa se l'interessata si risposa. Se ella diviene successivamente vedova o se il matrimonio è sciolto con divorzio, la pensione di vedovanza può essere nuovamente concessa.

Ai figli che abbiano meno di diciotto anni sono concesse delle pensioni. La pensione per il primo figlio equivale al 40 per cento dell'importo di base dell'assicurazione nazionale, ossia 2.720 corone per il 1970.

La pensione ammonta per ciascuno degli altri figli al 25 per cento dell'importo di base, ossia a 1.700 corone per il 1970.

Può essere altresì versata una pensione ai figli minori di diciotto anni, se questo è giustificato per la loro istruzione, ma tuttavia non dopo che essi abbiano compiuto i 21 anni d'età.

In caso di morte dei genitori, la pensione per il primo figlio sarà equivalente alla pensione che sarebbe stata corrisposta alla vedova.

La pensione per il secondo figlio ammonterà al 40 per cento dell'importo di base, e quella per ciascuno degli altri figli al 25 per cento dell'importo di base.

In determinate condizioni possono essere concesse delle pensioni agli ascendenti in linea retta o ai fratelli e sorelle, per un ammontare che può raggiungere quello che avrebbe rappresentato la pensione di vedovanza.

#### Reddito di lavoro.

Il reddito di lavoro dell'infortunato serve di base per il calcolo della pensione.

I redditi per la parte che superano le 24.000 corone non vengono comunque conteggiati. (\*)

Un determinato reddito di lavoro è stabilito per determinate categorie di assicurati.

Quello dei pescatori è fissato a 11.000 corone, o a 14.000 corone se la pesca avviene con battelli da 100 o più tonnellate di stazza lorda.

I pescatori possono iscriversi ad una assicurazione supplementare per redditi di lavoro

(\*) Si è proposto di aumentare a decorrere dal 1° gennaio 1970 a 30.000 corone l'importo massimo del reddito di lavoro da conteggiare per il calcolo della pensione. È stato altresì proposto di dare un supplemento alle pensioni per gli infortuni sul lavoro verificatisi prima del 1° gennaio 1970.

superiori rispettivamente a 11.000 e a 14.000 corone.

Disposizioni speciali sono applicabili agli scolari e agli studenti.

Per i militari il reddito di lavoro non sarà fissato ad una cifra inferiore a 17.000 corone.

#### *Finanziamento.*

Il finanziamento è assicurato dai contributi che sono stabiliti in modo che i proventi annuali siano sufficienti a coprire la capitalizzazione delle spese sopportate a seguito degli infortuni che si verificano nel corso dell'anno e delle altre spese non coperte dal capitale.

I tassi dei contributi sono per la maggior parte stabiliti secondo le categorie di rischio.

Il contributo settimanale oscilla attualmente da 0,60 corone a 9 corone.

Il contributo per l'equipaggio di navi di 9.000 o più tonnellate è di 50 corone al mese per ogni assicurato. Il datore di lavoro paga la totalità dei contributi per i prestatori d'opera.

I pescatori pagano una parte dei contributi.

Lo Stato e Fondi pubblici forniscono il resto.

Lo Stato paga i contributi per gli studenti e per i militari e per le persone reclutate per servizi obbligatori. Gli assicurati volontari pagano da soli i loro contributi.

Gli introiti sono ammontati nel 1968 a 150,1 milioni di corone.

#### *Amministrazione.*

L'assicurazione è amministrata dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale e dalle Casse di sicurezza sociale come organi locali.

Le decisioni emesse dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale possono essere portate dinanzi alla Corte di sicurezza sociale.

#### *Dati statistici.*

Ci sono attualmente circa 1.925.000 persone coperte dall'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, di cui circa 1.051.000 assicurati durante tutto l'anno a terra, circa 64.000 assicurati durante tutto l'anno a bordo di navi di cento o più tonnellate di stazza lorda, circa 36.000 pescatori iscritti, circa 39.000 militari e circa 730.000 scolari e studenti.

Circa 5.000 lavoratori non salariati hanno sottoscritto una assicurazione volontaria.

L'assicurazione pagava al 31 dicembre 1966 circa 21.800 pensioni, di cui 13100 a

invalidi, 5.100 a vedove e 3.600 ad altri superstiti che non siano vedove.

Le spese sono ammontate a 159,2 milioni di corone nel 1968.

### PENSIONE DI GUERRA

Il regime delle pensioni di guerra ai militari e ai civili è stato introdotto con le disposizioni del 9 dicembre 1941.

Queste sono state, nei loro lineamenti essenziali, applicate fino alla liberazione quando sono state prorogate dai poteri pubblici legittimi.

Dopo la guerra sono state approvate nuove leggi per il regime delle pensioni di guerra, una per i militari e una per le forze dell'interno e per i civili.

Queste leggi che non si applicano che ai fatti prodotti nella guerra 1939-1945, sono state in seguito modificate; l'ultima modifica è stata approvata nel 1968.

#### *Campo d'applicazione.*

Il regime delle pensioni di guerra ai militari comprende tutti i militari di nazionalità norvegese e i cittadini stranieri che hanno prestato servizio nelle forze armate norvegesi.

La pensione ai militari si riferisce a tutte le lesioni o malattie imputabili al servizio in tempo di guerra.

Non viene preteso un nesso di causalità tra la ferita e un fatto di guerra. È sufficiente in generale che la lesione o la malattia sia sopravvenuta, o si sia aggravata, durante il periodo di tempo nel corso del quale l'interessato era stato reclutato per il servizio.

Il regime delle pensioni di guerra per le forze interne e per i civili comprende la totalità della popolazione.

Come regola generale la lesione deve essere stata causata per un fatto di guerra - ossia che la persona sia stata ferita in seguito a fatti diretti di guerra - quali colpi d'arma da fuoco, attacchi aerei, lanci di siluri, esplosione di mine - o a causa del suo comportamento o della sua attività a favore della patria.

Fanno eccezione a questa regola che esige che la lesione risulti da un fatto di guerra, i marittimi norvegesi che hanno contratto delle malattie croniche o hanno le condizioni di salute indebolite in modo permanente in seguito ad attività e sforzi particolarmente gravosi in seguito alla guerra 1939-1945.

Si richiede, a termini di questa legge, che il nesso di causalità tra l'infermità e il fatto di guerra appaia verosimile.

La legge integrativa del 22 marzo 1968 riguarda:

1) le persone che durante la guerra sono state in servizio attivo nelle organizzazioni della Resistenza;

2) le persone arrestate in relazione a questa attività come ostaggi o per motivi razziali;

3) i marittimi naviganti nelle acque territoriali delle nazioni belligeranti su navi delle quali il governo norvegese aveva la disponibilità, o al servizio delle forze alleate;

4) i militari in servizio attivo in Norvegia o fuori della Norvegia.

Il servizio e/o la prigionia devono essere durati almeno sei mesi (questa condizione non è richiesta ai militari che hanno partecipato alla campagna di Norvegia nel 1940).

L'interessato deve, in occasione della sua attività di servizio o della sua prigionia, essere stato esposto a un trattamento eccezionalmente gravoso.

I marittimi che hanno navigato sei mesi nelle acque territoriali delle nazioni belligeranti, sono considerati senz'altro come esposti a questo trattamento.

Se le condizioni sono adempite, l'interessato ha diritto a una pensione di invalidità o ad altre prestazioni se la sua capacità lavorativa è durevolmente ridotta almeno del 50 per cento, a meno che non vi siano dei legami apparenti tra la perdita della capacità lavorativa e il servizio o la prigionia.

Secondo la predetta legge non si richiede che il nesso di causalità sia verosimile.

#### *Prestazioni.*

Le prestazioni durante le cure e il trattamento medico sono a grandi linee le stesse previste dall'assicurazione degli infortuni sul lavoro.

Le pensioni sono calcolate sulla base del reddito di lavoro che si deve presumere che l'interessato avrebbe percepito se non fosse stato ferito o affetto da infermità.

In caso di invalidità totale, la pensione più bassa è di 11.460 corone all'anno e la più elevata di 34.836 corone all'anno.

In caso di invalidità parziale, viene concessa una pensione proporzionalmente ridotta.

Il riscatto, totale o parziale, della pensione di invalidità è possibile a determinate condizioni.

Viene concessa la pensione di vedovanza sia il decesso del marito dovuto o non a una ferita di guerra. La pensione sarà determinata in rapporto alla pensione di invalidità concessa al marito.

A parte qualche eccezione, la condizione per aver diritto alla pensione di vedovanza, è che il marito in un momento qualsiasi dei 24 mesi che hanno preceduto il decesso, abbia ottenuto una pensione di invalidità.

La pensione intera versata alla vedova rappresenta i due terzi della pensione intera di invalidità che corrisponde alla pensione base del marito.

Sono concesse delle pensioni ai figli alle stesse condizioni previste per le pensioni concesse alle vedove. La pensione pagata ai figli ammonta a 2.750 corone all'anno per il primo figlio e a 1.700 corone all'anno per ciascuno degli altri figli minori di diciotto anni. In caso di morte del padre e della madre, la pensione per il primo figlio sarà equivalente alla pensione di vedovanza. La pensione per il secondo figlio aumenta allora a 2.720 corone all'anno e per ciascuno degli altri figli a 1.700 corone all'anno.

I beneficiari della pensione di invalidità percepiscono un supplemento per i figli minori di diciotto anni che siano a loro carico.

Questo supplemento è, per il 100 per cento di invalidità, di 1.350 corone all'anno per il primo figlio, e di 900 corone all'anno per ciascuno degli altri figli.

Le pensioni concesse ai figli e i supplementi di pensione per i figli a carico possono essere concessi fino a quando il figlio raggiunge l'età di 21 anni se egli continua i suoi studi o il suo apprendistato.

Le disposizioni della legge sul coordinamento delle prestazioni di assicurazione e di pensione si applicano per gli assegni e per le prestazioni del regime delle pensioni di guerra.

#### *Finanziamento.*

Le spese sopportate dalla gestione delle pensioni di guerra dei militari sono coperte dallo Stato, ma le spese che derivano dal regime delle pensioni di guerra dei civili sono coperte dai contributi all'assicurazione nazionale.

#### *Amministrazione.*

La gestione delle pensioni di guerra è amministrata dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale congiuntamente alle casse di sicurezza sociale come organi locali.

Le decisioni emesse dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale possono essere deferite alla Corte di sicurezza sociale.

#### *Dati statistici.*

L'Ufficio nazionale di sicurezza sociale è stato fino ad ora informale di circa 38.000 casi di infermità/malattia.

Al 31 dicembre 1969 circa 10.630 pensioni venivano pagate, delle quali 6.080 pensioni di invalidità e 4.550 pensioni ai superstiti.

Fra queste la gestione delle pensioni ai militari comprendeva 1.390 pensioni di invalidità e 920 pensioni ai superstiti.

Per il 1968 le spese per le pensioni di guerra ai militari sono state di 23,4 milioni di corone e quelle per le pensioni di guerra ai corpi di difesa civile e ai civili di 95,3 milioni di corone.

### ASSEGNI FAMILIARI

Gli assegni familiari sono stati introdotti il 1° ottobre 1946.

La legge è stata modificata l'ultima volta nel 1969 e nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 1970.

#### *Campo di applicazione.*

Gli assegni familiari vengono pagati a tutte le persone che hanno a carico dei figli minori di 16 anni domiciliati in Norvegia.

Dalla condizione che il figlio debba essere domiciliato in Norvegia si può prescindere con decisione dell'Ufficio nazionale della sicurezza sociale, secondo disposizioni speciali.

#### *Prestazioni.*

Gli assegni familiari sono concessi per ciascun figlio a carico minore di 16 anni.

Gli assegni familiari ammontano a 500 corone all'anno per il primo figlio, a 1.500 corone per il secondo, a 2.000 corone per il terzo, a 2.200 corone per il quarto e a 2.400 corone per il quinto figlio e per ciascuno degli altri figli.

Gli assegni familiari vengono pagati qualunque siano i redditi dei genitori.

Un padre o una madre che alleva da solo il proprio figlio, riceve degli assegni familiari per un figlio di più del numero dei figli a carico minori di 16 anni.

Secondo disposizioni stabilite dal Ministero degli affari sociali, questo supplemento può essere accordato anche in altri casi.

Per i figli che si trovano in istituti per minori, in scuole speciali o in istituzioni analoghe, vengono concessi degli assegni familiari che ammontano a 550 corone.

#### *Amministrazione.*

Gli assegni familiari sono amministrati dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale e sul piano locale dalle Casse di sicurezza sociale.

La gestione è finanziata dallo Stato.

#### *Dati statistici.*

Il numero di famiglie aventi diritto agli assegni familiari era al 31 dicembre 1968 di 326.000; gli assegni familiari venivano pagati per 518.000 figli complessivamente.

Le spese nel 1968 sono ammontate a 323,5 milioni di corone.

Si calcola che a decorrere dal 1° gennaio 1970 ci saranno circa 528.000 famiglie che avranno diritto agli assegni familiari, e circa 1.014.600 figli per i quali saranno pagati gli assegni familiari stessi.

Le spese nel 1970 sono valutate a 1.185 milioni di corone.

### DISPOSIZIONI DI COORDINAMENTO

La legge sul coordinamento delle prestazioni assicurative e pensionistiche è entrata in vigore il 1° gennaio 1959.

Essa è stata in seguito modificata; l'ultima volta la modifica è avvenuta nel 1968.

La legge e le disposizioni integrative riguardano il coordinamento delle prestazioni in contanti che una persona può ricevere contemporaneamente da una o più delle gestioni di pensioni e di assicurazioni seguenti:

a) regime delle pensioni per servizi stabilibili con legge o con risoluzione dello *Storting*, o istituiti dai comuni per il personale impiegatizio e operaio dei comuni stessi;

b) assicurazione infortuni istituiti con legge;

c) assicurazione nazionale per quanto concerne le pensioni di base dell'assicurazione.

La lettera a) raggruppa - oltre alle gestioni delle pensioni per i servizi dei comuni - l'assicurazione per gli addetti forestali, l'assicurazione per i pescatori, l'assicurazione per i marittimi e tutta una serie di

gestioni pensionistiche non trattate in questa pubblicazione, per esempio il regime pensionistico dei membri dello *Storting* e dei ministri, le Casse pensioni dei funzionari dello Stato, quelle dei dipendenti delle ferrovie, le pensioni degli operai dipendenti dallo Stato, l'assicurazione per il Dipartimento farmacia, eccetera.

La lettera *b*) raggruppa l'assicurazione infortuni sul lavoro e la gestione delle pensioni di guerra.

Le gestioni pensionistiche per le attività svolte nelle imprese private non sono previste dalla legge di coordinamento, a meno che l'interessato non abbia maturato precedentemente dei diritti ad una pensione pagata da una gestione privatistica e che successivamente egli abbia maturato dei diritti pensionistici di una delle gestioni indicate nella lettera *a*) di cui sopra.

La pensione « pubblica » è allora ridotta a causa di quella ottenuta precedentemente da parte della gestione privatistica della pensione.

Le disposizioni della legge di coordinamento non si applicano alle prestazioni della assicurazione malattia né a quelle dell'assicurazione contro la disoccupazione. Gli assegni familiari non sono previsti dalle disposizioni di questa legge.

Le principali disposizioni della legge di coordinamento e le distinte norme di coordinamento delle differenti leggi di assicurazione, possono essere così brevemente riassunte:

1) i periodi dei servizi che danno diritto alla pensione maturata secondo diverse gestioni pensionistiche relative all'attività lavorativa, possono essere addizionati in modo che l'interessato possa essere in possesso dei requisiti minimi che sono stabiliti per aver diritto alla pensione di ciascuna gestione pensionistica;

2) la pensione globale delle diverse gestioni pensionistiche non può, in linea generale, essere superiore alla pensione per la durata completa del servizio versata dall'ultima gestione pensionistica a cui l'interessato è iscritto;

3) la pensione globale della gestione pensionistica per i servizi lavorativi e l'assicurazione infortuni non possono, in linea generale, essere superiori alla più elevata delle pensioni, calcolata come durata totale dei servizi lavorativi e invalidità totale, alla quale viene aggiunto un determinato supplemento (dopo il 1° aprile 1968, 25 per cento dell'importo di base dell'assicurazione nazionale).

Le pensioni di invalidità per gli stessi casi di assicurazione del regime pensionistico per

i servizi lavorativi e dell'assicurazione infortuni, non saranno superiori complessivamente alla pensione più elevata con il supplemento sopra indicato.

La pensione alle vedove concessa dalla gestione pensionistica per i servizi lavorativi e l'assicurazione infortuni non saranno superiori al totale più elevato di quello che risulta quando la pensione per i servizi lavorativi è calcolata con durata completa dei servizi lavorativi stessi.

Le pensioni di vedovanza della gestione pensionistica dei servizi lavorativi e di quella delle pensioni di guerra vengono coordinate riducendo la pensione per i servizi lavorativi di una quota proporzionale dell'intera pensione delle vedove di guerra, di tale entità che equivalga alla pensione delle vedove di guerra.

Le pensioni vengono tuttavia pagate integralmente se la loro somma non supera la più elevata di esse, alla quale è aggiunto il 25 per cento dell'importo di base dell'assicurazione nazionale;

4) la pensione della gestione pensionistica per i servizi lavorativi o l'assicurazione infortuni viene ridotta, in linea generale, di una somma uguale alla pensione supplementare dell'assicurazione nazionale (maggiorata del supplemento speciale) alla quale è aggiunto il 75 per cento della pensione di base della assicurazione nazionale versata alle persone sole.

Se si tratta di una pensione del regime pensionistico dei servizi lavorativi o dell'assicurazione infortuni e di una pensione di vedovanza (o assegni transitori versati ad una vedova) dell'assicurazione nazionale, viene dedotta la pensione supplementare (e un supplemento speciale eventuale) alla quale si aggiunge la totalità della pensione base.

I supplementi di pensione per i figli e le pensioni pagate ai figli da parte dell'assicurazione nazionale sono, in linea generale, integralmente dedotte dalle prestazioni corrispondenti concesse dalle gestioni pensionistiche dei servizi lavorativi o dell'assicurazione infortuni.

La deduzione è proporzionalmente ridotta secondo la durata dei servizi lavorativi e il grado di invalidità.

La deduzione per la pensione supplementare fatta sulla pensione dell'assicurazione infortuni sarà inoltre limitata alla pensione supplementare calcolata sulla base del reddito di lavoro assicurato nell'assicurazione infortuni.

Per le pensioni pagate dal regime pensionistico dei servizi pubblici, la deduzione è limitata - secondo speciali disposizioni - alla parte della pensione supplementare che sarebbe dovuta maturare per i redditi che non vengono calcolati nel regime pensionistico per i servizi lavorativi.

Le disposizioni sulla limitazione della deduzione in relazione alla durata dei servizi lavorativi e il grado di invalidità non si applicano alla deduzione per il supplemento speciale.

Se il beneficiario della pensione ha diritto a una pensione per servizi lavorativi che è stata ridotta a causa della pensione pagata dall'assicurazione nazionale, la deduzione dell'assicurazione infortuni sarà ridotta o anche totalmente eliminata.

### CONVENZIONI

La Norvegia ha concluso un certo numero di accordi bilaterali con altri paesi nell'ambito della sicurezza sociale.

1. - Queste convenzioni sono state stipulate direttamente con uno o con più nazioni:

a) con gli altri paesi nordici per quanto riguarda le assicurazioni sociali.

Un accordo speciale è stato concluso, in relazione a questa convenzione, con la Danimarca, la Finlandia, l'Islanda e la Svezia relativamente al trasporto degli assicurati dell'assicurazione malattia e all'assistenza ai malati durante soggiorni temporanei.

Esistono inoltre accordi con la Danimarca, la Svezia e la Finlandia sull'assicurazione contro la disoccupazione;

b) con la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord sulle assicurazioni sociali;

c) con la Francia sulla sicurezza sociale;

d) con l'Olanda sull'assicurazione infortuni;

e) con l'Italia sulle assicurazioni sociali;

f) con gli Stati Uniti sulla reciprocità per quanto concerne il pagamento di pensioni.

2. - La Norvegia ha ratificato queste convenzioni internazionali a carattere generale nell'ambito della sicurezza sociale:

a) 2ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sulla disoccupazione;

12ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sugli indennizzi ai lavoratori in agricoltura;

19ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sull'eguaglianza dei diritti dei

lavoratori autoctoni e stranieri per quanto riguarda il risarcimento per gli infortuni sul lavoro;

24ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sull'assicurazione malattia dei lavoratori dell'industria, del commercio e delle persone che si dedicano a lavori domestici;

25ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sull'assicurazione malattia dei lavoratori dell'agricoltura;

42ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sull'indennizzo delle malattie professionali;

44ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sulle prestazioni dell'assicurazione o altri sussidi di disoccupazione alle persone rimaste prive di lavoro;

56ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sull'assicurazione malattia dei marittimi;

71ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sul regime delle pensioni dei marittimi;

102ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sul livello minimo delle assicurazioni sociali;

118ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sull'eguaglianza del trattamento degli stranieri e dei cittadini dello Stato per quanto riguarda la sicurezza sociale;

128ª convenzione dell'Ufficio internazionale del lavoro sulle prestazioni agli invalidi, alle persone anziane e ai superstiti;

b) accordo europeo provvisorio sulle assicurazioni sociali, ad eccezione delle gestioni assicurative concernenti le persone anziane, gli invalidi e i superstiti, e protocollo aggiuntivo;

accordo europeo provvisorio sulla gestione delle assicurazioni sociali concernenti le persone anziane, gli invalidi e i superstiti, e protocollo aggiuntivo;

convenzione europea sull'assistenza ai capifamiglia e alle persone malate, e protocollo aggiuntivo;

patto sociale europeo;

accordo europeo sull'assistenza bilaterale per il trattamento medico e le cure mediche speciali o climatiche;

codice europeo per le assicurazioni e protocollo integrante;

c) convenzione delle Nazioni Unite del 28 luglio 1951 sullo Statuto giuridico dei rifugiati, con protocollo aggiuntivo;

convenzione delle Nazioni Unite del 28 settembre 1954.

### ASSICURAZIONE SUPPLEMENTARE PER GLI ASSEGNI MALATTIA PAGATI AI PRESTATORI D'OPERA

L'Ufficio nazionale della sicurezza sociale ha stipulato nel 1957 un accordo con la Confederazione generale del lavoro in Norvegia e con il Consiglio dei datori di lavoro norvegesi sull'amministrazione dell'assicurazione supplementare per gli assegni per malattia pagati ai prestatori d'opera, accordo al quale le relative organizzazioni, al momento della revisione delle convenzioni collettive nel 1956, hanno aderito.

#### *Campo di applicazione.*

A termini dell'accordo un prestatore di opera ha la facoltà, a determinate condizioni, di sottoscrivere alla Cassa di sicurezza sociale del luogo di lavoro una assicurazione supplementare per assegni malattia, per gruppi di salariati (ad eccezione delle donne minori di diciotto anni e degli uomini minori di 19 anni).

#### *Prestazioni.*

Per aver diritto agli assegni malattia supplementari in caso di invalidità, l'interessato deve aver versato i contributi all'assicurazione supplementare per un periodo di almeno 14 giorni, se l'invalidità non è dovuta ad un infortunio.

Gli assegni supplementari non vengono pagati se non quando sono trascorsi sei giorni dopo che è sopravvenuta l'infermità, a meno che l'iscritto sia speditizzato.

Gli assegni malattia supplementari vengono pagati fino a 78 settimane per una stessa malattia.

Gli assegni malattia sono in rapporto con il reddito di lavoro.

A decorrere dall'aprile 1969, gli assegni malattia supplementari sono in linea generale calcolati in modo che le prestazioni totali dell'assicurazione malattia e dell'assicurazione supplementare per gli assegni malattia ammontino a circa il 90 per cento dei redditi netti di lavoro dell'assicurato.

Non vengono concessi supplementi per le persone a carico.

#### *Finanziamento.*

L'assicurazione è finanziata da un contributo speciale dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro.

Il contributo varia secondo il reddito di lavoro e oscilla tra 0,35 corone e 1,10 corone alla settimana per i prestatori d'opera e tra 1,45 corone e 12,00 corone per i datori di lavoro.

Gli introiti sono ammontati nel 1968 a 97,6 milioni di corone.

#### *Dati statistici.*

L'assicurazione supplementare riguardava al 31 dicembre 1968 circa 304.900 prestatori d'opera.

Le spese sono ammontate nel 1968 a 103,9 milioni di corone.

Questa assicurazione supplementare riguarda per la maggior parte i prestatori d'opera che devono, a termine dei contributi collettivi, ricevere gli assegni malattia più elevati.

Esistono in certe imprese delle Casse malattia aziendali che si occupano delle prestazioni.

### ACCORDO COLLETTIVO PER UNA PENSIONE CONTRATTUALE

L'accordo collettivo per una pensione contrattuale (FTP) è un regime pensionistico instaurato in virtù di accordi tra la Confederazione generale del lavoro in Norvegia (LO) e il Consiglio nazionale dei datori di lavoro norvegesi (NAF).

#### *Statuto - Amministrazione.*

Il Fondo per la pensione contrattuale è dotato di personalità morale, e ha un Consiglio di amministrazione e un Consiglio di vigilanza propri.

I componenti sono nominati dalla Confederazione generale del lavoro della Norvegia e dal Consiglio nazionale dei datori di lavoro norvegesi.

I fondi della gestione pensionistica sono amministrati dal Consiglio di amministrazione, sul quale il Ministero degli Affari Sociali ha la vigilanza.

Il Fondo per la FTP, dal punto di vista tecnico, è amministrato dall'Ufficio nazionale della sicurezza sociale, con le Casse di sicurezza sociale come organi locali.

#### *Campo di applicazione.*

I prestatori d'opera d'impresе aderenti alla confederazione generale del lavoro norvegese o al Consiglio nazionale dei datori di

lavoro norvegesi sono iscritti alla gestione pensionistica, sia per iscrizione diretta, sia in virtù di convenzioni collettive.

Ne fanno altresì parte i non salariati e i lavoratori indipendenti che sono iscritti a queste organizzazioni.

#### *Decorrenza dell'accordo.*

La FPT è entrata in vigore col 1° gennaio 1962.

L'accordo concernente la FPT aveva una durata di cinque anni successivamente di un anno a meno di essere disdetta da una delle parti.

Esso è stato denunciato il 31 dicembre 1966 da parte del Consiglio nazionale dei datori di lavoro norvegesi, al momento dell'entrata in vigore dell'assicurazione nazionale a decorrere dal 1° gennaio 1967.

#### *Prestazioni.*

La gestione pensionistica concede pensioni di vecchiaia, pensioni alle vedove in misura limitata, e dei contributi forfettari a vedove e figli.

In questo accordo la pensione vecchiaia intera è stabilita in 2.400 corone all'anno a decorrere dai 70 anni compiuti.

Per aver diritto alla pensione vecchiaia intera, l'iscritto deve aver versato contributi per 2.000 settimane utili agli effetti pensionistici.

La pensione intera di vedovanza è di 1.500 corone all'anno ed è versata alle vedove che hanno tra 60 e 70 anni d'età.

L'ammontare della pensione varia secondo il numero delle settimane che danno diritto a pensione, come avviene per la pensione vecchiaia.

Le vedove che beneficiano di una pensione di vedovanza dell'assicurazione infortuni (assicurazione infortuni sul lavoro o gestione delle pensioni di guerra) non ricevono la pensione di vedovanza della FPT.

Le vedove che non hanno 60 anni compiuti ricevono un assegno forfettario non superiore alle 3.000 corone.

L'assegno forfettario concesso per i figli è di 1.500 corone al massimo per ogni figlio.

Gli iscritti alla gestione pensionistica prima del 31 dicembre 1963 vengono accreditati di un numero supplementare di settimane che danno diritto a pensione secondo regole determinate.

#### *Attività della FPT dopo il 1° gennaio 1967.*

La denuncia dell'accordo implica che non ci sono nuovi iscritti al regime pensionistico dopo il 31 dicembre 1966 e inoltre che dopo questa data non sono stati più percepiti i contributi per questo regime pensionistico e che in linea generale non si è proceduto ad accrediti di altre settimane che diano diritto alla pensione.

È stato tuttavia deciso che gli iscritti, i quali al 1° gennaio 1967 avevano raggiunto l'età di 68 anni compiuti, avrebbero avuto la pensione di vecchiaia che essi avrebbero ottenuto a decorrere dall'età di 70 anni, se l'accordo per la pensione contrattuale fosse continuato a rimanere in vigore.

La pensione di vecchiaia e la pensione di vedovanza pagate al 31 dicembre 1966 e le pensioni concesse alle vedove di iscritti deceduti prima del 1° gennaio 1967 verranno pagate conformemente alle disposizioni che erano in vigore fino al 1° gennaio 1967.

Le vedove degli iscritti nati nel 1901 o successivamente non hanno, in linea generale, diritto alla pensione di vedovanza, né all'assegno forfettario della FPT se il decesso è avvenuto dopo il 1° gennaio 1967.

Se l'iscritto era nato nel 1900 o prima del 1900, la vedova ha diritto - a determinate condizioni - alla pensione di vedovanza della FPT.

#### *Dati statistici.*

La FPT aveva circa 570.000 iscritti al 31 dicembre 1968.

Alla fine del 1968, 19.000 persone circa fruivano di pensioni della FPT.

Le pensioni e gli assegni forfettari sono ammontati nel 1968 a 9,2 milioni di corone.

### ACCORDO SULLE INDENNITÀ DI LICENZIAMENTO

La Confederazione generale del lavoro norvegese (LO) e il Consiglio nazionale dei datori di lavoro norvegesi (NAF), hanno instaurato, a decorrere dal 1° ottobre 1966, un regime di indennità di licenziamento per i prestatori d'opera d'età superiore ai 50 anni che sono congedati.

L'Ufficio nazionale della sicurezza sociale e le Casse di sicurezza sociale amministrano questo sistema di indennità di licenziamento.

*Campo di applicazione.*

La gestione comprende i prestatori d'opera di età superiore ai 19 anni che lavorano in imprese aderenti al Consiglio nazionale dei datori di lavoro norvegesi.

Le imprese che non sono aderenti al Consiglio nazionale dei datori di lavoro norvegesi possono, secondo accordi stipulati in forma dettagliata, aderire alla gestione.

*Prestazioni.*

Una indennità di licenziamento viene pagata dall'impresa al prestatore d'opera che cessa dal lavoro senza che il licenziamento sia avvenuto per colpa del prestatore d'opera stesso.

Per aver diritto all'indennità di licenziamento il prestatore d'opera deve aver compiuto i 50 anni, essere stato occupato per almeno 10 anni senza interruzione nell'impresa ed essere stato iscritto alla gestione durante i tre mesi precedenti il congedo.

L'indennità di licenziamento varia secondo l'età e oscilla tra 2.500 corone e 7.000 corone.

*Finanziamento.*

La gestione è finanziata dai contributi dei datori di lavoro: 0,35 corone alla settimana per ogni prestatore d'opera.

Gli introiti dei contributi sono ammontati nel 1968 a 6,4 milioni di corone.

*Dati statistici.*

La gestione comprende 300.000 prestatori d'opera circa.

Nel 1968, 1.050 persone hanno ricevuto indennità di licenziamento che ammontano a 4,9 milioni di corone, ossia una media di 4.640 corone a persona.

Le indennità di licenziamento sono state pagate da 286 imprese.

**BILANCIO DEGLI INTROITI  
NEL 1970**

La tabella che segue indica gli introiti delle quote, dei contributi e delle sovvenzioni previste per il 1970 ripartite tra le assicurazioni.

ASSICURAZIONI (Le cifre sono indicate in milioni di corone)	Quote versate dagli assicurati	CONTRIBUZIONI			Altri proventi	Totale
		Datori di lavoro	Comuni	Stato		
Assicurazione malattia . . . . .	1.080	655	270	226	185	2.416
Assicurazione disoccupazione . . . . .	52	52	26	27	34	191
Assicurazione infortuni sul lavoro . . . . .	3	123	—	11	18	155
Pensioni di guerra ai militari . . . . .	—	—	—	63	—	63
Assicurazione nazionale (1) . . . . .	1.684	2.930	301	560	54	5.529
Assicurazione per:						
addetti forestali . . . . .	2	5	—	—	1	8
pescatori . . . . .	4	—	—	—	13	17
marittimi . . . . .	36	64	—	42	39	181
Assegni familiari . . . . .	—	—	—	1.192	—	1.192
<b>Totale . . . . .</b>	<b>2.861</b>	<b>3.829</b>	<b>597</b>	<b>2.121</b>	<b>334</b>	<b>9.752</b>

(1) I contributi e le sovvenzioni per l'assicurazione nazionale servono anche a coprire le spese sostenute dalla gestione delle pensioni di guerra ai corpi di difesa civile e ai civili (circa 310 milioni di corone).

Oltre alle assicurazioni che figurano in questa tabella, l'Ufficio nazionale della sicurezza sociale e le Casse di sicurezza sociale amministrano le seguenti gestioni assicurative per la Confederazione generale del lavoro norvegese e il Consiglio nazionale dei datori di lavoro norvegesi:

- l'assicurazione supplementare degli assegni malattia dei prestatori d'opera (« gestione prestatori d'opera in caso di malattia »). Contributi degli iscritti: 17 milioni di co-

rone, contributi dei datori di lavoro: 142 milioni di corone, interessi percepiti: 1 milione di corone; totale 160 milioni di corone;

- l'accordo collettivo per una pensione contrattuale (FTP). Il pagamento dei contributi è cessato a fine del 1966. Interessi introitati per il 1968: 22 milioni di corone;

- l'accordo sulle indennità di licenziamento ai prestatori d'opera con età superiore ai 50 anni che vengono licenziati. Contributi dei datori di lavoro: 7 milioni di corone.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ASSICURAZIONI E REGIME DELLE PRESTAZIONI.

ASSICURAZIONE FORME DI PRESTAZIONE	Campo di applicazione	Prestazioni in contanti	Finanziamento	Amministrazione
Assicurazione malattia: prestazioni in natura	Tutti.	—	Quote degli iscritti, contributi dei datori di lavoro, sovvenzioni dei comuni e dello Stato.	Ufficio nazionale sicurezza sociale (Rikstrygde- verket) e Casse di sicurezza sociale. (Trygdekasse)
Assicurazione malattia: prestazioni in contanti	Prestatori d'opera e pescatori indipendenti (1).	Secondo il reddito di lavoro e il numero delle persone a carico.		
Assicurazione contro la disoccupazione	Prestatori d'opera (2).			Direzione del Lavoro, Comitati di prefettura e Casse sicurezza sociale.
Assicurazione per i ma- rittimi	Prestatori d'opera e pescatori indipendenti.	Secondo il numero degli anni di attività. Tasso fisso con supplemento per persona a carico. Tassi distinti per ogni assicurazione (3).	Quote degli iscritti e contributi dei datori di lavoro, sovvenzioni dello Stato e di altri organismi.	In proprio.
Assicurazione per i pe- scatori				Ufficio nazionale della sicurezza sociale (Rikstrygde- verket) e Casse di sicurezza sociale.
Assicurazione per gli addetti forestali				
Assicurazioni infortuni sul lavoro	Prestatori d'opera (4).	Parzialmente come per la assicurazione malattia, parzialmente tassi speciali.	Contributi dei datori di lavoro (5).	Ufficio nazionale della sicurezza sociale (Rikstrygde- verket) e Casse di sicurezza sociale.
Pensioni di guerra ai militari	Personale militare (6).	Secondo il reddito di lavoro e il numero delle persone a carico.	Fondi dello Stato.	
Pensioni di guerra ai civili	Tutti (6).		Fondi della Assicurazione Nazionale.	

(1) Assicurazione facoltativa (assegni malattia) per i lavoratori indipendenti.

(2) Ne sono esenti, tra gli altri i funzionari pubblici e i prestatori d'opera occupati nelle attività pesca e caccia.

(3) Tassi più elevati per gli ufficiali a bordo.

(4) Anche pescatori non prestatori d'opera, militari, studenti, eccetera. Assicurazione facoltativa per i non prestatori d'opera.

(5) Dei pescatori non prestatori d'opera. Dello Stato per i militari, gli studenti. Da parte dell'assicurato per l'assicurazione facoltativa incidenti sul lavoro.

(6) L'assicurazione non si applica che alle lesioni e alle infermità prodotte nella guerra 1939-1945.

ASSICURAZIONE FORME DI PRESTAZIONE	Campo di applicazione	Prestazioni in contanti	Finanziamento	Amministrazione
Assicurazione nazionale	Tutti.	Pensione di base secondo il periodo di assicurazione e il numero delle persone a carico. Pensione supplementare secondo il reddito professionale e il numero degli anni maturati. Prestazioni diverse con tassi fissati in rapporto all'importo di base.	Contributi dei prestatori d'opera, dei lavoratori indipendenti e dei datori di lavoro e sovvenzioni dei comuni e dello Stato.	Ufficio nazionale della sicurezza sociale (Rikstrygdeverket) Casse di sicurezza sociale (Trygdekasse) e Comitati di prefettura (con segretariati per le assicurazioni) per le questioni concernenti le indennità di riadattamento e le prestazioni di invalidità. Autorità fiscali (7).
Assegni familiari	Tutti.	Secondo il numero dei figli a carico.	Fondi dello Stato.	Ufficio nazionale della sicurezza sociale (Rikstrygdeverket) e Casse di sicurezza sociale.
Assicurazione supplementare per gli assegni malattia (LO/NAF)	Determinate categorie di prestatori d'opera.	Secondo il reddito di lavoro.	Contributi degli iscritti e dei datori di lavoro.	Propri Consigli di Amministrazione, Ufficio nazionale della sicurezza sociale (Rikstrygdeverket) e Casse di sicurezza sociale.
Accordo collettivo per una pensione contrattuale (FTP)	Determinate categorie di prestatori d'opera e determinati lavoratori indipendenti.	Secondo la durata della immatricolazione Supplementi per persone anziane durante un periodo transitorio.		
Accordo sulle indennità di licenziamento (LO/NAF)	Alcune categorie di prestatori d'opera.	Dopo i 50 anni d'età compiuti.	Contributi dei datori di lavoro.	

(7) Determinazione e percezione delle quote degli iscritti e dei contributi dei datori di lavoro. Determinazione del reddito valutato agli effetti pensionistici per ogni anno.

PENSIONE DELL'ASSICURAZIONE  
NAZIONALE

Per il calcolo degli importi di pensione indicati nella tabella che segue, la pensione di base e la pensione supplementare sono state ciascuna arrotondata all'importo superiore in corone, in cifra intera divisibile per dodici.

Il supplemento di compensazione e il supplemento speciale eventuale non sono compresi nell'importo.

*Pensione vecchiaia.*

1. - La tabella che segue indica la pensione intera di vecchiaia annuale (pensione di base

e pensione supplementare) secondo l'entità delle prestazioni in vigore per il 1970 nei confronti di una persona sola, e secondo i differenti scaglioni di reddito.

Queste somme implicano almeno 40 anni di iscrizione e almeno 40 anni accreditati agli effetti del diritto alla pensione supplementare.

È stato, inoltre, supposto che il reddito preso in esame agli effetti del calcolo della pensione, considerato in rapporto all'importo di base, sia rimasto invariato durante tutta la durata degli anni di contribuzione e che l'importo di base applicabile sia di 6.800 corone.

*Pensione di vecchiaia intera annuale.*

REDDITO AGLI EFFETTI PENSIONISTICI corone	Punti di pensione —	Pensione di base (a) corone	Pensione supplementare (b) corone	Pensione totale corone	Rapporto tra pensione totale e reddito %
7.000 . . . . .	0,09	6.804	276	7.080	101,1
10.000 . . . . .	0,56	6.804	1.716		85,2
12.000 . . . . .	0,88	6.804	2.700	9.504	79,2
18.000 . . . . .	1,81	6.804	5.544	12.348	68,6
20.000 . . . . .	2,13	6.804	6.528	13.332	66,7
25.000 . . . . .	2,91	6.804	8.916	15.720	62,9
30.000 . . . . .	3,69	6.804	11.292	18.096	60,3
35.000 . . . . .	4,47	6.804	13.680	20.484	58,5
40.000 . . . . .	5,25	6.804	16.068	22.872	57,2
45.000 . . . . .	6,03	6.804	18.456	25.260	56,1
51.200 (c) . . . . .	7,00	6.804	21.420	28.224	55,1

(a) Se il beneficiario di una pensione di vecchiaia ha a carico il coniuge che non percepisce la pensione dell'assicurazione nazionale, egli ha diritto a un supplemento di pensione equivalente al 50 per cento della pensione di base, ossia 3.408 corone (cifra arrotondata), per un pensionato che riceve la pensione di base intera.

Egli ha inoltre diritto a un supplemento del 25 per cento dell'importo di base, ossia 1.704 corone (cifra arrotondata) per ogni figlio minore di diciotto anni a carico.

(b) Vedi la tabella seguente.

(c) Limite massimo per il 1969 del reddito valutato agli effetti pensionistici.

2. - Come è stato messo in rilievo dalle indicazioni fornite relativamente alle pensioni di vecchiaia dell'assicurazione nazionale, per il calcolo della pensione supplementare delle persone che, al 1° gennaio 1967, avevano superato i 30 anni d'età, sono applicabili disposizioni transitorie speciali.

La tabella che segue indica le pensioni supplementari annuali nel 1970 per le diffe-

renti età del pensionato e per i diversi scaglioni di reddito.

È stato supposto che il reddito valutato agli effetti pensionistici, considerato in rapporto all'importo di base, sia rimasto invariato dopo il 1967 fino a quando l'interessato abbia raggiunto l'età di 69 anni, e che l'importo di base applicabile sia di 6.800 corone.

*Pensione supplementare annuale*

(alla quale si aggiunge la pensione di base - vedi tabella precedente).

ANNO DI NASCITA	REDDITI VALUTATI AGLI EFFETTI PENSIONISTICI NEL 1969					
	12.000 corone	18.000 corone	25.000 corone	30.000 corone	40.000 corone	51.200 (a) corone
1900 . . . . .	408	840	1.334	1.704	2.124	2.532
1902 . . . . .	684	1.392	2.232	2.832	3.540	4.212
1907 . . . . .	1.356	2.772	4.464	5.652	7.080	8.424
1912 . . . . .	2.028	4.164	6.684	8.472	10.620	12.624
1917 . . . . .	2.700	5.544	8.916	11.292	14.160	16.836
1927 . . . . .	2.700	5.544	8.916	11.292	15.120	19.128
1937 . . . . .	2.700	5.544	8.916	11.292	16.068	21.420

(a) Limite massimo per il 1969 del reddito valutato agli effetti pensionistici.

*Pensione di invalidità.*

La pensione di invalidità intera che viene corrisposta se la capacità lavorativa è stata totalmente perduta, corrisponde alla pensione di vecchiaia, della quale l'interessato avrebbe beneficiato se non fosse divenuto invalido e avesse continuato a lavorare con un reddito invariato - considerato in rapporto all'importo

base - fino a quando avesse raggiunto l'età di 69 anni.

La pensione di invalidità è uguale alla frazione della pensione di invalidità intera, corrispondente al grado di riduzione della capacità lavorativa dell'assicurato.

Non viene tuttavia corrisposta pensione di invalidità se la capacità lavorativa dell'interessato è ridotta a meno del 50 per cento.

*Prestazioni ai superstiti.*

1. - La tabella che segue indica la pensione intera annuale (pensione di base e pensione supplementare), secondo l'entità delle prestazioni in vigore per il 1970 corrisposta al coniuge superstite.

È stato supposto che il reddito del defunto calcolato agli effetti pensionistici - considerato in rapporto all'importo di base - sia rimasto invariato durante gli anni valutati e che l'importo di base applicabile sia di 6.800 corone.

*Pensione annuale intera ai superstiti (a).*

REDDITO, CALCOLATO PER LA PENSIONE, NEL 1969, DEL DEFUNTO corone (I)	Punti di pensione — (II)	Pensione di base corone (III)	Pensione supplementare (b) corone (IV)	Pensione totale corone (V)	Rapporto tra pensione e reddito (d) (col. VI e I) % (VI)
7.000 . . . . .	0,09	6.804	156	6.960	99,4
10.000 . . . . .	0,56	6.804	948	7.752	77,5
12.000 . . . . .	0,88	6.804	1.488	8.292	69,1
18.000 . . . . .	1,81	6.804	3.048	9.852	54,7
20.000 . . . . .	2,13	6.804	3.588	10.392	52,0
25.000 . . . . .	2,91	6.804	4.908	11.712	46,8
30.000 . . . . .	3,69	6.804	6.216	13.020	43,4
35.000 . . . . .	4,47	6.804	7.524	14.328	40,9
40.000 . . . . .	5,25	6.804	8.844	15.648	39,1
45.000 . . . . .	6,03	6.804	10.152	16.956	37,7
51.200 (c) . . . . .	7,00	6.804	11.784	18.588	36,3

(a) Se il coniuge superstite non ha redditi professionali che superano la metà dell'importo di base, ossia 3.400 corone per il 1970, egli beneficia di una pensione non ridotta. Se i suoi redditi professionali sono maggiori, la pensione è ridotta del 40 per cento dell'ammontare eccedente.

(b) Vedi la tabella seguente.

(c) Limite massimo per il 1969 del reddito valutato agli effetti pensionistici.

(d) Pensione totale in rapporto al reddito valutato agli effetti pensionistici per la pensione del defunto.

2. - La tabella che segue indica la pensione supplementare annuale nel 1970, conformemente alle disposizioni transitorie applicabili.

È stato supposto che il reddito del defunto, valutato agli effetti pensionistici, sia rimasto invariato, considerato in rapporto all'importo di base, durante gli anni valutati e che l'importo di base sia di 6.800 corone.

3. - Oltre alla pensione corrisposta al coniuge superstite, viene corrisposta una pen-

sione ai figli del defunto che non hanno raggiunto l'età di diciotto anni.

In caso di decesso di uno solo dei genitori, la pensione per il primo figlio equivale al 40 per cento dell'importo di base, ossia 2.720 corone nel 1970.

Per ciascuno degli altri figli la pensione rappresenta il 25 per cento dell'importo base, ossia 1.700 corone nel 1970.

Vengono applicate regole speciali in caso di decesso del padre e della madre.

*Pensione supplementare annuale*

(alla quale si aggiunge la pensione di base - vedi tabella precedente).

ANNO DI NASCITA DEL DEFUNTO	REDDITI VALUTATI AGLI EFFETTI DELLA PENSIONE NEL 1969 DEL DEFUNTO					
	12.000 corone	18.000 corone	25.000 corone	30.000 corone	40.000 corone	51.200 (a) corone
1900 . . . . .	228	468	744	936	1.176	1.392
1902 . . . . .	372	768	1.236	1.560	1.956	2.316
1907 . . . . .	744	1.524	2.460	3.108	3.900	4.632
1912 . . . . .	1.116	2.292	3.684	4.668	5.844	6.948
1917 . . . . .	1.488	3.048	4.908	6.216	7.788	9.264
1927 . . . . .	1.488	3.048	4.908	6.216	8.316	10.524
1937 . . . . .	1.488	3.048	4.908	6.216	8.844	11.784

(a) Limite massimo per il 1969 del reddito valutato agli effetti pensionistici.

*Pensione con supplemento per persona a carico.*

La tabella che segue indica la pensione di vecchiaia o la pensione di invalidità globale con differenti carichi di famiglia, secondo l'entità delle prestazioni nel 1970.

È stato supposto che il reddito valutato agli effetti pensionistici, considerato in rapporto

all'importo di base, rimanga invariato dopo il 1967 fino a quando l'interessato raggiunga l'età di 69 anni.

È stato altresì presunto, per il calcolo dell'ammontare delle pensioni, che l'importo di base sia di 6.800 corone e che il reddito valutato agli effetti pensionistici sia di 25.000 corone.

*Pensione globale annuale.*

PENSIONE DI VECCHIAIA INTERA O PENSIONE DI INVALIDITA INTERA	ANNO DI NASCITA			
	1900 corone	1907 corone	1912 corone	1917 e successivi corone
Se il pensionato è una persona sola . . . . .	8.148	11.268	13.488	15.720
Se ha il coniuge che beneficia di una pensione dell'assicurazione nazionale . . . . .	6.444	9.564	11.784	14.016
Se viene concesso un supplemento per il coniuge che non percepisce pensione . . . . .	11.556	14.676	16.896	19.128
Se sono concessi supplementi di sostegno della famiglia per il coniuge e un figlio a carico .	13.260	16.380	18.600	20.832
Se sono concessi supplementi di sostegno della famiglia per il coniuge e due figli a carico .	14.964	18.084	20.304	22.536
Se sono concessi supplementi di sostegno della famiglia per il coniuge e tre figli a carico .	16.656	19.776	21.996	24.228